DIFESA *per* I DIFENSORI:

Avvocati e rappresentanti legali sotto accusa per aver partecipato a casi politicamente motivati

OPEN DIALOG

Questo report è stato pubblicato il 29 giugno 2018

La Fondazione "Open Dialogue" è stata fondata nel 2009 in Polonia su iniziativa di Ljudmila Kozlovskaja, che oggi ricopre il ruolo di Presidente. Scopi costitutivi della Fondazione sono la tutela dei diritti dell'uomo, della democrazia e dello stato di diritto nello spazio post-sovietico. Particolare attenzione è dedicata ad alcuni Paesi in questa regione, quali il Kazakhstan, la Russia, l'Ucraina e la Moldova.

La Fondazione persegue i propri scopi tramite l'organizzazione di missioni di osservazione, con l'invio di osservatori durante le elezioni e il monitoraggio del rispetto dei diritti dell'uomo nei Paesi dello spazio post-sovietico. In base a quanto rilevato nel corso di queste missioni vengono poi stilati appositi rapporti, pubblicati e distribuiti presso le istituzioni UE, l'OSCE e altre organizzazioni internazionali, i ministeri degli esteri e i parlamenti dei Paesi UE, diversi istituti di ricerca e i media.

Oltre a portare avanti tali attività di osservazione e analisi, la Fondazione collabora attivamente con singoli deputati particolarmente attivi circa i temi della politica estera, della tutela dei diritti dell'uomo e della gestione delle relazioni reciproche tra i Paesi afferenti allo spazio post-sovietico, al fine di supportare il processo di democratizzazione e liberalizzazione delle politiche interne di tali Paesi. Un'importante sfera di azione della Fondazione è inoltre il sostegno ai programmi destinati ai detenuti politici e ai profughi.

La Fondazione ha rappresentanze permanenti a Varsavia, Kiev e Bruxelles.

Copyright: Fondazione „Open Dialogue", giugno 2018.
00-580 Varsavia
All. Shucha, 11a, int. 21
Tel. +48 22 307 11 22
E-mail: odfoundation@odfoundation.eu
en.odfoundation.eu

Per maggiori informazioni, potete contattare:

Direttore del progetto:
Ljudmila Kozlovskaja lyudmylakozlovska@odfoundation.eu

Collaboratori:
Andriy Osavoljuk andriy.osavoliyk@odfoundation.eu
Katerina Savchenko katerina.savchenko@odfoundation.eu

Stesura:
Ljudmila Kozlovskaja, Igor Savchenko

Traduzione:
Alessandra Copeta

Design copertina:
Michailo Fedishak

Per citare i materiali contenuti in questo rapporto è obbligatorio inserire un riferimento alla Fondazione «Open Dialogue»

INDICE

1. INTRODUZIONE 5

2. AZERBAIGIAN 8

3. KAZAKISTAN 15

4. RUSSIA 21

5. TURCHIA 31

6. MOLDAVIA 36

7. UCRAINA 42

8. CONCLUSIONI
E RACCOMANDAZIONI 47

1. INTRODUZIONE

Il diritto alla difesa è uno dei diritti umani fondamentali, riconosciuto In numerosi trattati internazionali. La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo proclama il principio di uguaglianza di fronte alla legge, La presunzione di innocenza e il diritto ad essere giudicati pubblicamente e nel rispetto di tutti i prerequisiti giuridici, da una corte indipendente ed imparziale.

Per poter esercitare il proprio diritto di difesa, **le persone perseguitate devono avere accesso completo ai servizi legali forniti da avvocati e da rappresentanti legali indipendenti.** Secondo i Principi Fondamentali sul Ruolo degli Avvocati delle Nazioni Unite, ogni persona ha il diritto di chiedere supporto ad un qualsiasi avvocato per La difesa dei propri diritti, durante ogni fase del processo penale.

Secondo La Corte europea dei Diritti dell'Uomo, **gli avvocati hanno un ruolo centrale nel mantenimento della fiducia pubblica nei confronti del sistema giudiziario e operano In qualità di intermediari tra il pubblico e i tribunali.** Rappresentano perciò un elemento chiave per La garanzia della legalità[1].

Come spiegato nel paragrafo numero 16 dei Principi Fondamentali sul Ruolo degli Avvocati delle Nazioni Unite[2], i governi garantiscono agli avvocati l'abilità di esercitare le proprie funzioni professionali, In un ambiente libero da intimidazioni e da interferenze improprie. Inoltre, gli avvocati non sono sottoposti ad azioni penali o a sanzioni, per atti commessi nello svolgimento dei loro doveri professionali.

Sfortunatamente, **nei paesi In cui le istituzioni democratiche sono poco diffuse e In cui lo stato di diritto non funziona In modo opportuno, gli avvocati e i rappresentanti legali diventano spesso vittime di persecuzione, di diversi tipi di pressione e di restrizioni. Questo fenomeno tocca In particolar modo coloro che prendono parte In casi politicamente motivati.**

1 http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-EN.asp?fileid=24466&lang=en

2 http://www.un.org/ru/documents/decl_conv/conventions/role_lawyers.shtml

Gli avvocati e i rappresentanti legali sono attaccati sia dalle istituzioni e dalle autorità statali, che da diversi criminali. Lo stato è incapace di difenderli da questi attacchi. Le accuse sono rivolte anche ad associazioni professionali che rivendicano l'obiettivo di proteggere i diritti e gli interessi degli avvocati, ma che non sono indipendenti dagli organi statali.

Attualmente non ci sono meccanismi efficaci per monitorare l'interferenza dello stato e di altri enti nelle attività degli avvocati e dei rappresentanti legali. La soluzione potrebbe essere quella di adottare un documento specifico, che protegga gli avvocati e i rappresentanti legali a livello internazionale.

Già nel 2000, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa adottò La Raccomandazione Rec(2000)21[3] del Comitato dei Ministri agli Stati Membri, sulla libertà di esercizio della professione di avvocato. Tuttavia, nella pratica, il documento **non è risultato sufficientemente efficace, poiché non è obbligatorio per gli Stati Membri.**

Nel dicembre del 2017, il Comitato dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa sugli Affari legali e sui Diritti umani accettò il rapporto del relatore Sabien Lahaye-Battheu, sulla necessità di adottare una Convenzione europea sulla professione di avvocato[4]. Secondo il rapporto, l'idea di tale convenzione è giustificata dalla crescente pressione sugli avvocati e dall'aumento del numero di violazioni nei confronti dei loro diritti professionali, In Stati Membri del Consiglio d'Europa, quali La Russia, l'Ucraina, La Turchia e l'Azerbaigian. Il rapporto parlava di violazioni come omicidi, scomparse di persone, violenza fisica, interrogatori ad avvocati In qualità di testimoni nei casi dei loro clienti, perquisizioni da parte delle forze dell'ordine, minacce e campagne diffamatorie, uso di procedimenti disciplinari come metodi per influenzare gli avvocati e altre procedure.

Il 24 gennaio 2018, l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa approvò La Raccomandazione 2121 sulla creazione di una bozza della Convenzione europea sulla Professione di Avvocato[5].

Gli obiettivi dello statuto della Open Dialog Foundation prevedono La protezione dei diritti umani, La democrazia e La garanzia della legalità nella regione post Sovietica. Questo report esamina casi di molestie e di attacchi ad avvocati ed a rappresentanti legali In paesi come **l'Azerbaigian, il Kazakistan, La Moldavia, La Russia, l'Ucraina e La Turchia.** Quest'ultimo stato non è uno stato post sovietico, ma è un membro del Consiglio d'Europa e di conseguenza ha obblighi internazionali nell'ambito del diritto, dello sviluppo democratico, della garanzia della legalità e del rispetto dei diritti umani.

Gli avvocati e i rappresentanti legali di questi paesi continuano a essere perseguitati per i loro doveri professionali. Affrontano anche varie restrizioni e pratiche legislative da parte delle forze dell'ordine, come perquisizioni e confisca di materiali soggetti al segreto

3 http://base.garant.ru/71493608/

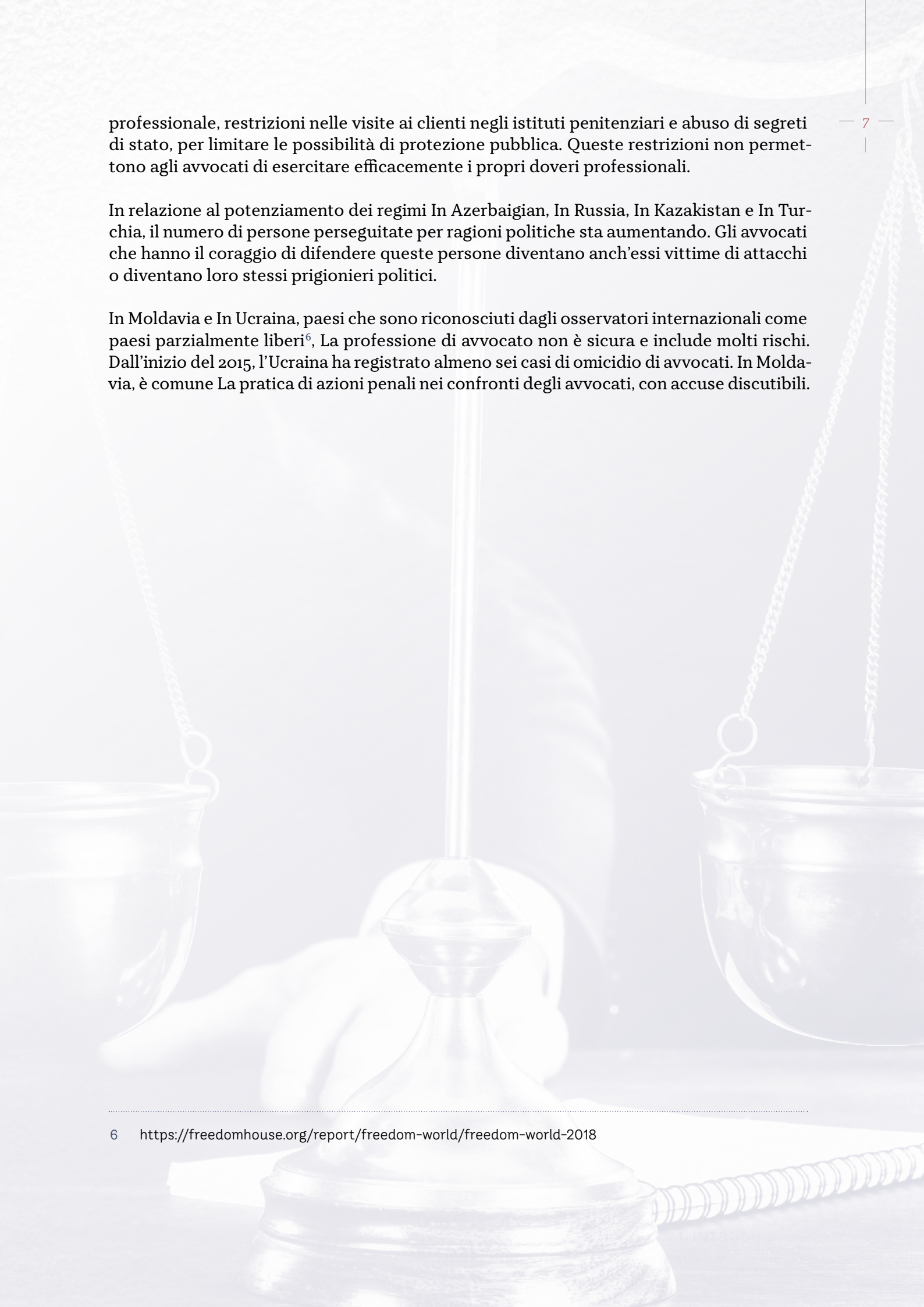
4 http://website-pace.net/documents/19838/3254453/201712112-convention-avocats-EN.pdf

5 http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-EN.asp?fileid=24466&lang=en

professionale, restrizioni nelle visite ai clienti negli istituti penitenziari e abuso di segreti di stato, per limitare le possibilità di protezione pubblica. Queste restrizioni non permettono agli avvocati di esercitare efficacemente i propri doveri professionali.

In relazione al potenziamento dei regimi In Azerbaigian, In Russia, In Kazakistan e In Turchia, il numero di persone perseguitate per ragioni politiche sta aumentando. Gli avvocati che hanno il coraggio di difendere queste persone diventano anch'essi vittime di attacchi o diventano loro stessi prigionieri politici.

In Moldavia e In Ucraina, paesi che sono riconosciuti dagli osservatori internazionali come paesi parzialmente liberi[6], La professione di avvocato non è sicura e include molti rischi. Dall'inizio del 2015, l'Ucraina ha registrato almeno sei casi di omicidio di avvocati. In Moldavia, è comune La pratica di azioni penali nei confronti degli avvocati, con accuse discutibili.



6 https://freedomhouse.org/report/freedom-world/freedom-world-2018

2. AZERBAIGIAN

Secondo informazioni provenienti dai difensori dei diritti umani, gli avvocati In Azerbaigian sono perseguitati attraverso mezzi penali e procedimenti disciplinari, attraverso restrizioni amministrative (confisca di beni di proprietà, divieto di viaggiare all'estero), perquisizioni, sospensioni e cancellazione dall'albo degli avvocati ecc... Tutto ciò coinvolge soprattutto gli avvocati che criticano le autorità, che rappresentano le vittime di tortura o che difendono gli attivisti, i difensori dei diritti umani e i giornalisti[7]. Sono coinvolti anche gli avvocati che hanno contribuito a portare i casi dei propri clienti di fronte alla Corte europea dei diritti dell'uomo[8,9].

In Azerbaigian, c'è solamente un Ordine degli avvocati. Sei dei dieci membri della Commissione di qualifica dell'Ordine degli avvocati sono nominati dalla Corte Suprema e dall'autorità esecutiva[10]. Ciò fa intendere che La Commissione sia fortemente influenzata dallo stato. La Commissione Internazionale dei Giuristi considera che l'Ordine degli avvocati non sia un'istituzione indipendente e che non protegga gli avvocati dalle interferenze che possono incombere nell'esercizio della loro professione[11].

L'Ordine degli avvocati ha un ruolo chiave nel corso delle azioni penali contro gli avvocati e non reagisce attivamente nei casi della loro persecuzione. La legislazione dell'Azerbaigian fornisce un vasto rango di «violazioni» secondo cui un avvocato può essere chiamato a rispondere alla responsabilità disciplinare e, di conseguenza, può essere espulso dall'Ordine degli avvocati. E l'esclusione dall'Ordine può portare alla fine dell'esercizio delle capacità di difesa[12]. Allo stesso tempo, La legislazione non indica chiaramente le azioni per cui gli avvocati possono essere esclusi dall'Ordine[13].

Nel novembre 2017, il Presidente Ilham Aliyev firmò degli emendamenti al Codice di Procedura Civile, al Codice di Procedura Amministrativa e al Regolamento dei difensori e degli avvocati. Secondo tali rettifiche, a partire dall'inizio del 2018, solo i membri dell'unico Ordine degli

7 http://www.refworld.org/docid/587794644.html
8 http://ap.ohchr.org/documents/dpage_e.aspx?si=A/HRC/36/37/Add.1
9 http://www.refworld.org.ru/publisher, ICJURISTS,,,58ad534b4,0.html
10 http://bit.ly/2tzF8W7
11 https://www.icj.org/hrc35-srijl-srvaw/
12 http://bit.ly/2tzF8W7
13 http://www.refworld.org.ru/pdfid/58ad534b4.pdf

Avvocati del paese possono rappresentare gli interessi dei cittadini presso La Corte per quanto riguarda casi amministrativi e civili. L'Ordine include solo 900 rappresentati legali. Considerando che La popolazione dell'Azerbaigian è di 10 milioni di persone, un avvocato rappresenterebbe 10.000 cittadini nella Repubblica. Anche La difesa dei casi penali può essere affidata solo agli avvocati iscritti all'Ordine. Di conseguenza, il diritto dei cittadini alla protezione legale è violato e viene così stabilito un monopolio dei servizi legali forniti nel paese.

La comunità internazionale ha fatto appello al Parlamento e al Governo dell'Azerbaigian affinché cancellino gli emendamenti recenti, poiché questi ultimi contraddicono gli obblighi internazionali dell'Azerbaigian nel campo dei diritti umani. Secondo le dichiarazioni, gli emendamenti ostacoleranno seriamente il lavoro degli avvocati indipendenti e il loro diritto ad esercitare In un processo equo[14].

Fino al 2018, gli avvocati difensori dei diritti umani avevano preferito non far parte dell'Ordine poiché non lo consideravano un organo indipendente. E fino ad allora, avevano La possibilità di partecipare a casi civili e atti amministrativi. Ma adesso questo è diventato impossibile. Secondo l'organizzazione Group of Practising Lawyers (*Gruppo di Avvocati esercenti*) alla fine del 2017, c'erano circa 8.000 avvocati che esercitavano La professione In Azerbaigian e che non erano membri dell'Ordine degli Avvocati[15].

Casi individuali

Foto: ehrac.org.uk

Intiqam ALIYEV

Intiqam Aliyev è un avvocato ed è uno dei più celebri difensori di diritti umani In Azerbaigian. Presiede l'organizzazione dei diritti umani «Society for Legal Education» (*Società per l'Educazione Legale*), che fornisce assistenza legale a persone con redditi bassi e

14 http://bit.ly/2yRuzCP; http://bit.ly/2KdXtlO; http://bit.ly/2Mvfysm; http://bit.ly/2KcPbuu

15 https://eurasianet.org/s/azerbaijan-moves-to-drastically-cut-number-of-lawyers

a organizzazioni pubbliche. Aliyev usò saggiamente il meccanismo di richiesta alla Corte EDU, presentando più di 200 reclami.

Il 24 aprile 2015, Aliyev fu condannato dalla Corte di Baku a sette anni e mezzo di prigione con l'accusa di aver commesso una serie di crimini: «appropriazione indebita o frode» (Articolo 179.3.2 del Codice Penale), «attività commerciale illegale» (Articolo 192.2.2 del Codice Penale), «evasione fiscale» (213.2.2 CC), «abuso di potere» (Articolo 308 del Codice Penale), e «falsificazione» (Articolo 313 del Codice Penale).

Il 28 marzo 2016 In seguito alla decisione della Corte Suprema dell'Azerbaigian, La condanna In prigione di Intiqam Aliyev fu sostituita da una sospensione condizionale della pena di cinque anni. Il Pubblico Ministero dell'Azerbaigian presentò un ricorso per cassazione alla Corte Suprema contro il verdetto del caso Aliyev. È da notare che solo un mese prima, il 24 febbraio 2016, La Corte Suprema rigettò l'appello di Aliyev contro il verdetto del tribunale di prima istanza[16]. Ciò può far intendere le circostanze politiche del caso.

Intiqam Aliyev fu difeso da organizzazioni dei diritti umani, quali Front Line Defenders[17], Amnesty International[18], Civil Rights Defenders[19], Human Rights House[20], La Federazione Internazionale dei Diritti Umani[21], il Comitato Helsinki per i Diritti Umani norvegese[22], International Bar Association (*l'Associazione internazionale forense*)[23] e il Council of Bars and Law Societies of Europe (*il Consiglio delle Società forensi d'Europa*)[24].

16 https://www.frontlinedefenders.org/ru/case/case-history-intigam-aliyev
17 https://www.frontlinedefenders.org/ru/case/case-history-intigam-aliyev
18 http://bit.ly/2KgiQTJ
19 http://bit.ly/2KgATZR
20 http://bit.ly/2yNZDTK
21 http://bit.ly/2KeUk55
22 http://bit.ly/2yR25Jc
23 https://www.ibanet.org/Article/NewDetail.aspx? ArticleUid=64ff755c-125c-4da6–8619–43d4a14e3c9b
24 www.ccbe.eu/fileadmin/user_upload/NTCdocument/EN_pr_0316pdf1_1454584730.pdf

Aliabbas Rustamov[25] è un avvocato ed è l'ex capo dell'organizzazione per i diritti umani «Yasavul». Sulla sua pagina Facebook, Rustamov criticò La politica delle autorità. Durante le elezioni presidenziali del 2013, sostenne In modo attivo il candidato dell'opposizione Jamil Hasanli, Presidente del Consiglio Nazionale delle Forze Democratiche (NCDF). Rustamov partecipò alle riunioni dell'opposizione. Dopo le elezioni presidenziali, partecipò alle sessioni dell'NCDF. Il 17 marzo 2014 pubblicò una lettera indirizzata al Presidente Ilham Aliyev e La diffuse alla stampa. Nella lettera criticò gli ufficiali del governo.

Nel giugno 2014, Aliabbas Rustamov fu arrestato con l'accusa di «corruzione» (Articolo 312.2 del Codice Penale). Nel novembre 2015, fu condannato a sette anni di prigione.

Foto: www.azadliq.org

Alaif GASANOV

Alaif Gasanov, avvocato che difese persone perseguitate per ragioni politiche, quali Leyla Yunus, difenditrice dei diritti umani, La giornalista investigativa Khadija Ismailova e il politico dell'opposizione Ilgar Mammadov.

Nel settembre del 2014, Gasanov rese pubblico il fatto che La sua cliente Leyla Yunus fosse stata picchiata nel centro di detenzione prima del processo. Le persone che parteciparono al pestaggio erano La compagna di cella Nuria Huseynova e un dipendente della prigione, Yagubov. I reclami nei confronti dei responsabili della prigione furono ignorati.

Dopo che i media ne parlarono, gli episodi di pestaggio verso Leyla Yunus cessarono, ma presto fu lo stesso avvocato a doverne pagare le conseguenze. Venne presentata una causa contro Alaif Gasanov per conto di Nuria Huseynova. Gasanov fu accusato di «diffamazione» (Articolo 147 del Codice Penale) e di «insulto» (Articolo 148 del Codice Penale dell'Azerbaigian).

25 http://ipdthinktank.org/List%20of%20prisoners%2010%20DECEMBER%202017.pdf

Il 6 novembre 2014 Alaif Gasanov fu condannato a 240 ore di lavoro non remunerato[26]. Nel luglio 2015 fu espulso dall'Ordine degli avvocati per colpa dell'accusa nei suoi confronti. Gasanov venne a conoscenza di questa espulsione attraverso i media: non ricevette nessun documento ufficiale da parte dell'Ordine.

Foto: www.azadliq.org

YalchIn
IMANOV

YalchIn Imanov è un avvocato, attivo nella tutela dei diritti umani. Difese persone che criticarono il governo, tra cui La giornalista Khadija Ismayilova, i membri del Partito del Fronte Popolare dell'Azerbaigian, Mamed Ibrahim e Fuad Gahramanli, il leader del Movimento dell'Unità Musulmana Taleh Bağırzade e il leader del Partito Islamico, Movsun Samadov[27].

Nell'agosto del 2017, dopo una visita al proprio cliente Abbas Huseynov nella prigione di Gobustan, l'avvocato dichiarò In un'intervista che il dirigente, il vice direttore e alcune guardie della prigione avevano ripetutamente picchiato e torturato Huseynov e l'avevano messo In una cella di punizione, In condizioni disumane[28]. Secondo Imanov, c'erano numerosi lividi sul corpo di Huseynov: quest'ultimo riusciva a malapena a sedersi e a camminare[29]. YalchIn Imanov presentò istanza al Pubblico Ministero, al difensore civico e alla Corte del Distretto di Baku, ma le autorità negarono le accuse e rifiutarono di investigare[30].

Il 10 agosto 2017, In un reclamo scritto all'Ordine degli Avvocati, il vice-presidente del Servizio Penitenziario dell'Azerbaigian disse che YalchIn Imanov diffuse false informazioni alla stampa e suscitò visioni negative tra l'opinione pubblica nei confronti del lavoro del servizio penitenziario[31].

26 https://rm.coe.int/statistics-for-eng/168078f2f8
27 https://www.meydan.tv/ru/site/news/26274/
28 https://www.meydan.tv/en/site/news/24820/; http://ipdthinktank.org/Abbas_Guseynov_ru.html
29 http://bit.ly/2Kf0NwU
30 http://bit.ly/2Mu0pri; http://bit.ly/2tDcvHw; http://bit.ly/2tFFSsA
31 http://www.kavkaz-uzel.eu/articles/312748/

Il 20 novembre 2017, l'Ordine degli Avvocati **sospese La licenza da avvocato a YalchIn Imanov**, In attesa della decisione della Corte sul reclamo del Servizio Penitenziario dell'Azerbaigian. Il 21 febbraio 2018, vi fu un'udienza preliminare sul caso YalchIn Imanov tenuta dalla Corte Economico-Amministrativa della città di Ganja[32].

Il 23 novembre 2017, l'International Bar Association's Human Rights Institute (IBAHRI — *L'Istituto per i diritti umani dell'associazione forense internazionale*) spinse l'Ordine degli Avvocati dell'Azerbaigian a revocare La propria decisione del 20 novembre 2017 riguardante La sospensione dell'esercizio della professione legale di YalchIn Imanov[33].

Foto: www.amerikaninsesi.org

FakhraddIn MEHDIYEV

FakhraddIn Mehdiyev è un avvocato che difende gli interessi delle persone perseguitate per ragioni politiche, tra cui il leader del Movimento dell'Unità Musulmana, Taleh Bağırzade, il membro del Partito del Fronte Popolare dell'Azerbaigian Fuad Qehremanlı e l'attivista civile, Asif Yusifli.

Nel 2017, l'avvocato fornì ai media un'intervista ad uno dei suoi clienti, l'ex capo della Banca Internazionale dell'Azerbaigian Jahangir Hajiyev, che era stato sentenziato a 15 anni di prigione. Nell'intervista Jahangir Hajiyev criticò La politica statale In ambito bancario[34].

Secondo Mehdiyev, a causa della pubblicazione dell'intervista, il vice Procuratore Generale dell'Azerbaigian, Rustam Usubov, presentò un richiamo disciplinare contro di lui e contro un altro avvocato di Hajiyev, Agil Laijev, In relazione alla presumibile «divulgazione di segreti dell'investigazione».

Il 22 gennaio 2018, l'Ordine degli Avvocati dell'Azerbaigian sospese per un anno La licenza da avvocato di FakhraddIn Mehdiyev. Agil Laijev fu richiamato.

32 http://bit.ly/2Kk8KAU
33 https://www.ibanet.org/Article/NewDetail.aspx? ArticleUid=4fbb3e64-c89d-44ac-a165–339f854bd74b
34 http://bit.ly/2Kk8Kko

Mehdiyev afferma che le accuse di «divulgazione di segreti dell'investigazione» sono infondate, poiché l'investigazione e il caso contro Hajiyev erano già stati chiusi; Hajiyev era già stato condannato a 15 anni di prigione e La Corte di appello affermò La propria decisione.

Il 22 marzo 2018, l'International Bar Association's Human Rights Institute (IBAHRI — *L'Istituto per i diritti umani dell'associazione forense internazionale*) sollecitò il Collegio degli Avvocati dell'Azerbaigian a revocare La propria decisione di sospendere l'esercizio dei poteri legali di FakhraddIn Mehdiyev[35].

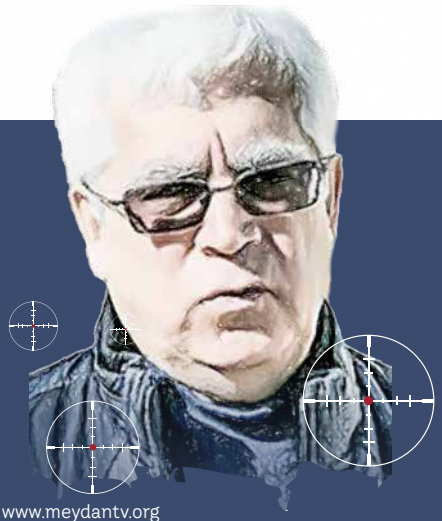


Foto: www.meydantv.org

Asabali MUSTAFAYEV

Nemat Karimli e **Asabali Mustafayev** sono avvocati che parteciparono alla difesa di prigionieri politici. Nel novembre del 2017, il vice Procuratore Generale dell'Azerbaigian, Rustam Usubov, presentò un sollecito all'Ordine degli Avvocati contro Karimli e Mustafayev[36]. Entrambi gli avvocati erano responsabili di aver reso noti degli episodi di violazione della legge ai danni dei propri clienti.

«*Siamo stati entrambi accusati di aver politicizzato dei casi penali. Sono stato accusato di aver politicizzato il caso del vice Presidente del Partito del Fronte Popolare dell'Azerbaigian, Geyzal Bayramli, e Nemat Karimli è stato accusato di aver politicizzato il caso del giornalista Afgan Mukhtarly*» — *disse* Asabali Mustafayev[37].

Il 23 aprile 2018, l'Ordine degli Avvocati dell'Azerbaigian sospese a Nemat Karimli e a Asabali Mustafayev l'abilità di esercitare La propria professione legale.

Entrambi gli avvocati considerano La decisione dell'Ordine illegale ed equivalente ad una restrizione del diritto di difesa[38].

35 https://www.ibanet.org/Article/NewDetail.aspx? ArticleUid=468f15c6-f397–43ea-8796–86583b43287e
36 https://www.meydan.tv/en/site/news/26173/
37 http://www.kavkaz-uzel.eu/articles/319607/
38 http://www.kavkaz-uzel.eu/articles/319607/

3. KAZAKISTAN

In Kazakistan, gli avvocati subiscono sistematicamente pressioni, minacce, intimidazioni, persecuzioni e richieste di firmare obblighi di non divulgazione del materiale dei casi penali. Nel luglio 2017 il Direttore Esecutivo dell'Ordine Repubblicano degli Avvocati, Sergey Sizintsev, constatò che gli avvocati kazaki rischiavano di perdere il proprio lavoro o di essere perseguitati, se prendevano posizioni di principio nel difendere gli interessi dei loro clienti[39].

In Kazakistan, il diritto all'opposizione e il principio di uguaglianza delle parti In un processo penale non sono rispettati. Secondo i dati disponibili, le corti kazake hanno emanato verdetti di non colpabilità In meno dell'1% dei casi[40].

Attualmente le autorità kazake stanno cercando di introdurre una nuova legge, che porterà al controllo da parte dello Stato nei confronti dell'Ordine degli Avvocati. Il 30 ottobre 2017, il Ministero della Giustizia presentò una **bozza di legge sull'«assistenza legale e La difesa»** al Parlamento. In particolar modo, tale proposta di legge consta che:

- Il Ministero della Giustizia «coordinerà» le attività dell'Ordine e «monitorerà La qualità» dell'aiuto legale. Il significato di questi concetti non è stato chiarificato e ciò può portare ad abusi da parte dello stato.

- L'Ufficio del Pubblico Ministero, le Corti e gli altri organi statali non interferiranno nelle attività dell'Ordine e non forzeranno gli avvocati a divulgare i loro segreti, «fatta eccezione per le istanze stipulate dagli atti legislativi del Kazakistan». Non è chiaro quali istanze si intendano. Pertanto, le autorità possono adottare ulteriori atti normativi e, facendo riferimento a tali atti, limitare l'indipendenza della professione degli avvocati.

- Le Commissioni disciplinari che esamineranno i richiami nei confronti degli avvocati saranno formate anche dai rappresentanti del Ministero della Giustizia. Ciò metterà In causa l'indipendenza e l'imparzialità di tali Commissioni.

39 http://bit.ly/2MsGljt

40 http://kzhumanrights.org/?p=126

- Il Ministero della Giustizia può richiedere alla Corte di togliere La licenza agli avvocati, tralasciando l'opinione delle associazioni degli avvocati.

- Uno dei mezzi per proibire di impegnarsi nella difesa è quello di dimettere dal servizio civile, dalle forze dell'ordine, dalle corti, dagli organi di giustizia «per ragioni negative». Questo provvedimento non risulta chiaro e potrebbe essere un mezzo per trattare gli avvocati indesiderati.

- La proposta di legge constata l'introduzione di una «professione legale statale, le cui basi, procedure e condizioni di attività sono stabilite dalla legge».

L'Ordine Repubblicano degli Avvocati del Kazakistan ha constatato che questa proposta di legge viola lo status degli avvocati, viola i principi di indipendenza e di libertà di decisione della professione legale e, inoltre, avvia meccanismi per fare pressione all'Ordine[41].

Anche le associazioni internazionali degli avvocati hanno criticato il progetto di legge, poiché favorisce un eccessivo controllo statale nei confronti dell'Ordine degli avvocati. L'Associazione forense internazionale ha constatato che il concetto di «difesa statale» non può funzionare In uno stato legale e democratico[42]. La Commissione Internazionale dei Giuristi ha sottolineato l'esistenza di una seria minaccia, nel caso In cui i rappresentanti del ramo esecutivo dovessero partecipare alle commissioni disciplinari degli avvocati[43]. La proposta di legge è stata criticata anche dal Consiglio d'Europa[44], dall'OSCE[45] e dall'ONU[46].

Ciò nonostante, le autorità hanno ignorato le critiche della comunità internazionale. La risposta del Ministero della Giustizia al Relatore Speciale dell'ONU è significativa. Il Ministero ha dichiarato che è «inevitabile» La partecipazione dello Stato nel regolare La professione dell'avvocato e le attività dell'Ordine degli Avvocati[47].

Le autorità kazake non sono riuscite a creare una discussione pubblica adeguata attorno alla proposta di legge. Inoltre si sono verificati episodi di pressione e persecuzione, In risposta alle critiche della comunità kazaka degli avvocati.

Nell'ottobre del 2017, gli avvocati kazaki convocarono un congresso straordinario per discutere della bozza di legge. Un avvocato di Uralsk, Bagdagul Azhigalieva, riportò che i rappresentanti dei servizi speciali visitarono La sede dell'Ordine forense e richiesero La lista delle persone che avrebbero partecipato al congresso[48]. Gli avvocati Tolegen Shaikov e Gulnara Zhuaspayeva notarono che molti dei loro colleghi rifiutarono di andare al congresso a causa

41 http://bit.ly/2KBrxYX
42 http://bit.ly/2KhizQp
43 http://bit.ly/2MzfzLY
44 http://advokatura.kz/ekspertnoe-zaklyuchenie/
45 https://www.osce.org/ru/odihr/376192
46 https://www.ohchr.org/Documents/Issues/IJudiciary/Communications/OL-KAZ-17-01-18.pdf
47 https://www.ohchr.org/Documents/Issues/IJudiciary/Communications/OL-KAZ-17-01-18_Reply.pdf
48 http://www.uralskweek.kz/2017/10/06/advokaty-uralska-nazad-v-sssr/

delle minacce[49]. Nonostante gli ostacoli, il congresso riunì circa 500 avvocati di regioni diverse, che richiesero al governo di non far passare La proposta di legge.

Il 28 marzo 2018, il parlamento kazako approvò La proposta di legge alla prima lettura.

Casi individuali

Azioni penali nei confronti di avvocati che si opposero pubblicamente alla proposta di legge sull'«assistenza legale e La difesa».

Il Ministero della Giustizia del Kazakistan richiese alla Corte che La licenza dell'avvocato di Astana **Khamida Aitkaliyeva** fosse revocata, così come La licenza del capo dell'Ordine forense regionale di Aktobe, **Larysa Yakubenko.** Questi due criticarono pubblicamente La proposta di legge sull'«assistenza legale e La difesa». Il Ministero della Giustizia affermò che Aitkaliyeva e Yakubenko avevano «violato La legge ripetutamente e In maniera evidente», mentre esercitavano i loro doveri professionali. Inoltre, Aitkaliyeva fu accusata poiché le sue pubblicazioni avevano «creato un'immagine negativa» del Ministero della Giustizia[50].

Nei mesi di gennaio e di febbraio del 2018, La decisione del tribunale respinse La causa del Ministero della Giustizia, a favore di Aitkaliyeva e Yakubenko. Tuttavia, nel marzo del 2018, il Ministero presentò una causa contro La moglie di Yakubenko, **Valeriy Yakubenko,** chiedendo che le fosse tolta La sua licenza da avvocato[51]. Ad oggi non si conosce il risultato di questa causa.

Nel luglio del 2017, La Corte di Astana chiese al Ministro degli Interni di avviare un'azione penale nei confronti dei membri dell'Ordine degli Avvocati di Astana: **Amanzhola Mukhamedyarova**, **Yerlan Gazymzhanov** e **Asel Tokaeva.** L'Ordine forense repubblicano definì tale azione come una risposta alle cause presentate dagli avvocati contro le azioni di un giudice[52]. Asel Tokaeva fu uno di quei partecipanti al meeting dell'OSCE su questioni inerenti alla dimensione umana che criticarono i provvedimenti della bozza di legge kazaka sulla difesa.

49 https://rus.azattyq.org/a/advokaty-zakonoproekt-nesoglasie/28791964.html
50 https://rus.azattyq.org/a/astana-advokat-aitkalieva-minust-otzyv-licenzii/29028715.html
51 https://rus.azattyq.org/a/29141734.html
52 http://advokatura.kz/pozitsiya-respublikanskoj-kollegii-advokatov/

Foto: Facebook

Botagoz JARDEMALIE

Botagoz Jardemalie è l'avvocatessa dell'oppositore politico kazako Mukhtar Ablyazov. Attualmente vive In Belgio. Jardemalie fornì assistenza legale a Ablyazov e ad altre persone perseguitate per ragioni politiche In Kazakistan.

Nel 2013 il Kazakistan presentò delle accuse contro di lei nell'ambito del caso Ablyazov. Nell'ottobre del 2013 le autorità belga garantirono a Jardemalie l'asilo politico. L'Interpol rimosse Jardemalie (nel 2016) e Ablyazov (nel 2017) dalla lista dei ricercati per accuse di natura politica. Il Kazakistan è inoltre responsabile per atti di stalking nei confronti di Jardemalie; le autorità belga stanno investigando anche sul suo mancato sequestro[53].

Per spingere Botagoz a ritornare In Kazakistan, le autorità kazake stanno trattenendo In custodia suo fratello, l'imprenditore Iskander Yerimbetov, e lo stanno torturando. Dal novembre 2017, Yerimbetov è In prigione ad Almaty. È stato inoltre accusato di essere coinvolto nel caso Ablyazov. Yerimbetov ha detto che durante il suo periodo In prigione, gli impiegati dei servizi segreti lo hanno torturato, chiedendogli di convincere sua sorella a ritornare In Kazakistan e di testimoniare false informazioni contro Mukhtar Ablyazov. Yerimbetov ha confermato tali fatti anche agli incontri con i rappresentanti dell'Unione Europea, della Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti, Polonia e con i difensori dei diritti umani che sono stati ammessi a visitarlo. Tuttavia, le autorità kazake continuano a negare tali fatti. Nel febbraio del 2018, ritennero chiuso il caso concernente gli episodi di tortura.

I media kazaki filogovernativi diffondono materiale di propaganda, In cui Jardemalie è vista come una «criminale In fuga»[54]. In Kazakistan, i parenti di Jardemalie sono sorvegliati[55].

Associazioni internazionali di avvocati, quali International Observatory for Lawyers In Danger (*Osservatorio Internazionale per gli Avvocati In Pericolo*)[56] e il Council of Bars and Law Societies of Europe (*CCBE- il Consiglio delle Società forensi d'Europa*)[57] hanno espresso La loro solidarietà In difesa di Jardemalie.

53 http://bit.ly/2yReZad
54 https://www.nur.kz/1699097-posobniki-ablyazova-zaderzhany-v-almat.html
55 https://bureau.kz/novosti/sobstvennaya_informaciya/press_yekshn_s_priborom
56 https://www.protect-lawyers.com/en/lawyer/botagoz-jardemalie/
57 http://bit.ly/2MwUv8J

Foto: rus.azattyq.org

Sanat BUKENOV

Sanat Bukenov è un attivista per i diritti umani e avvocato della città di Balkhash. Nel 2014, mentre parlava In una corte come difensore di un caso, Bukenov affermò che dei responsabili di polizia, dei giudici, dei pubblici ministeri e degli impiegati dell'amministrazione di Balkhash erano coinvolti In un affare di corruzione legato alla frode di un appartamento. Bukenov fu accusato di «deliberata falsa denuncia» (Articolo 419 del Codice Penale). Il 3 marzo 2017 La Corte lo condannò a quattro anni di prigione.

Foto: rus.azattyq.org

Zinaida MUKHORTOVA

Zinaida Mukhortova è un'attivista per i diritti umani e avvocatessa della città di Balkhash. Sollecitò le autorità a investigare su possibili episodi di corruzione di un membro del parlamento. Fu accusata di «deliberata falsa denuncia» e fu obbligata a sottoporsi alla «psichiatria punitiva». L'avvocatessa Zinaida Mukhortova fu trattenuta In diversi ospedali psichiatrici per più di un anno.

Fu rilasciata nel dicembre del 2014, dopo diversi appelli da parte dell'ONU e di organizzazioni In favore dei diritti umani. Fu difesa dalla Commissione Internazionale dei Giuristi[58], dall'Ordine degli Avvocati di Parigi e da Lawyers for Lawyers[59].

58 https://www.icj.org/kazakhstan-icj-is-concerned-at-new-detention-of-lawyer-zinaida-mukhortova/

59 http://bit.ly/2yUcuUw

Mukhortova ha ancora l'obbligo di rendersi presso l'ospedale psichiatrico ogni mese. Inoltre, non può svolgere attività professionali.

Pressione sugli avvocati che si occupano di casi penali politicamente motivati

Gli avvocati che partecipano a casi politicamente motivati devono spesso affrontare intimidazioni e ostacoli di varia natura.

Il prigioniero politico Iskander Yerimbetov è In prigione dal novembre del 2017. L'assistenza di un avvocato kazako gli fu concessa solamente nove giorni dopo il suo arresto. Per proteggere Yerimbetov, fu assunto anche **Jared Genser,** avvocato statunitense e attivista dei diritti umani. Il 14 giugno 2018 il processo del caso Yerimbetov iniziò. La Corte rifiutò di riconoscere Genser parte del processo. Inoltre non gli fu concesso di visitare Yerimbetov In prigione. Sempre nel giugno del 2018, non fu consentito agli osservatori internazionali venuti dall'Italia, ossia l'attivista per i diritti umani Antonio Stagno e il Senatore Roberto Rampi, di incontrare Yerimbetov.

È dal mese di novembre del 2017 che i prigionieri politici Almat Zhumagulov e Kenzhebek Abishev sono In un centro di detenzione ad Almaty. Sono vittime della lotta delle autorità kazake contro il movimento di opposizione «Democratic Choice of Kazakhstan» (*Scelta democratica del Kazakistan*). Gli investigatori chiesero loro di rinunciare ai propri avvocati, **Gulnara Zhuaspayeva** (l'avvocatessa di Abishev) e **Zhanar Balgabayeva** (l'avvocatessa di Zhumagulov).

Il prigioniero politico Mukhtar Dzhakishev, ex capo della compagnia nazionale Kazatomprom, è In prigione da nove anni. Durante le investigazioni prima del processo e durante il processo, gli avvocati indipendenti assunti per proteggerlo non poterono visitarlo per diversi mesi. L'attuale avvocato di Dzhakishev, **Nurlan Beisekeev**, afferma che i pubblici ministeri e i giudici esercitano pressione su di lei per quanto riguarda altri casi[60].

Dzhokhar Utebekov e **Alimzhan Oralbay** sono avvocati kazaki. In particolare, sono stati coinvolti nel caso di Muratkhan Tokmadi. In seguito alla decisione del Pubblico Ministero, sono stati dimessi dal caso, poiché si rifiutarono di firmare delle obbligazioni di non divulgazione sull'investigazione. Il risultato fu che Tokmadi «trovò un accordo con gli investigatori» e «confessò» tutto. Nel marzo del 2018, fu condannato a dieci anni e mezzo di prigione.

Precedentemente, nell'agosto del 2017, diverse persone non identificate fecero irruzione nell'ufficio di Alimzhan Oralbay e di Dzhokhar Utebekov e minacciarono gli avvocati[61].

60 https://www.facebook.com/beisekeyev.nurlan/posts/614139685627127

61 https://bureau.kz/novosti/iz_drugikh_istochnikov/neizvestnye_ugrojayut_jizni_advokata_i_ego_kollegi/

4. RUSSIA

In Russia, La libertà civile e politica è sempre più fragile, a causa del rafforzamento del regime autoritario. Contemporaneamente, il numero delle persecuzioni politicamente motivate sta aumentando. Gli avvocati e i rappresentanti legali coinvolti In tali casi stanno diventando vittime di attacchi e affrontano regolarmente ostacoli all'esercizio delle loro attività professionali.

Il lavoro degli avvocati è In crescente pericolo In aree come La penisola occupata della Crimea e La regione del Caucaso. In Crimea, con l'inizio dell'occupazione russa venne avviata un'ondata di repressione contro gli oppositori alle autorità russe. Più di 50 persone furono sottoposte ad azioni penali politicamente motivate[62] e pochi avvocati osarono partecipare alla difesa dei prigionieri politici. Nel gennaio 2017, circa 60 avvocati russi firmarono una lettera aperta In cui protestarono contro le azioni penali nei confronti degli avvocati In Crimea[63].

Un report dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa constata che La situazione nella regione del Caucaso continua ad essere delicata. Nel 2014 a Grozny, venne appiccato fuoco all'ufficio del «**Consolidated Mobile Group».** Il Consolidated Mobile Group è un'organizzazione che monitora le violazioni dei diritti umani nella regione e fornisce assistenza legale alle vittime. Nel 2015 l'ufficio fu attaccato da un gruppo di persone non identificate. Nel 2016, a Grozny, vi fu un attacco nei confronti del capo del CMG, Igor Kalyapin, che presiede inoltre il Comitato per La Prevenzione di torture. L'ufficio del CMG è stato ripetutamente perquisito dalle forze dell'ordine[64].

In Russia, il metodo di influenzare gli avvocati attraverso organi giudiziari o disciplinari è un fenomeno comune. Spesso, gli avvocati sono radiati dall'albo; i difensori dei diritti umani sottolineano come gli organi disciplinari dipendano dalle autorità giuridiche. Inoltre, spesso le camere degli avvocati stanno dalla parte degli organi giudiziari e non da quella degli avvocati[65].

62 http://bit.ly/2MQT9G7

63 https://zona.media/article/2017/30/01/obrashhenie_advokatov

64 https://www.frontlinedefenders.org/ru/case/case-history-joint-mobile-group

65 https://precedent.in.ua/wp-content/uploads/2016/06/1445943394.pdf

Foto: ria.ru

Tatyana AKIMTSEVA

L'omicidio degli avvocati Tatyana Akimtseva e Vitaly Moiseev. Entrambe le vittime avevano fornito servizi legali a Sergey Zhurba, uno dei testimoni chiave nel caso del gruppo criminale «Orekhovskaya». Tatyana Akimtseva fu uccisa nel settembre del 2014 e Vitaly Moiseev morì nell'ottobre del 2014, il giorno dopo In cui uno dei leader del gruppo fu condannato. Il loro cliente, Sergey Zhurba, è sopravvissuto a diversi tentativi di omicidio.

Nell'agosto del 2015, vi fu un attentato nei confronti di un altro degli avvocati di Zhurba, Ivan Leontiev. L'avvocato fu colpito da quattro spari, ma riuscì a sopravvivere[66].

Due membri del gruppo criminale «Orekhovskaya» furono detenuti, accusati dell'omicidio di Tatyana Akimtseva e di Vitaly Moiseev[67].

«ALM-Feldmans» — l'ufficio legale della Camera della città di Mosca. ALM-Feldmans fornì servizi legali e di difesa al gruppo LtMENATEP Ltd. e Yukos ed a Mikhail Khodorkovsky e Platon Lebedev. Nel corso dell'azione penale nei confronti di Khodorkovsky e Lebedev, molti impiegati di ALM-Feldmans furono perseguitati e molestati. Nell'ottobre del 2005, l'ufficio legale fu costretto a cessare le proprie attività a causa delle pressioni esercitate dalle forze dell'ordine.

A partire dal mese di novembre del 2004, vennero condotte delle perquisizioni nell'ufficio di ALM-Feldmans, nonché nelle case di diversi impiegati. Le perquisizioni vennero effettuate senza l'autorizzazione della Corte. Quasi tutti gli impiegati dell'ufficio legale furono interrogati dal Pubblico Ministero, anche su questioni relative ai loro clienti. L'ufficio del Pubblico Ministero russo cercò di escludere gli avvocati della ALM-Feldmans dalla difesa di Mikhail Khodorkovsky e di impedir loro di esercitare La propria professione. Gli avvocati furono accusati

66 https://www.kommersant.ru/doc/2785213?from=doc_vrez

67 https://www.kommersant.ru/doc/2956831

di ostacolare il corso della giustizia e di posporre o impedire il processo[68]. Successivamente uno degli avvocati, Anton Drel, fu obbligato a lasciare La ALM-Feldmans a causa di pressioni.

Foto: Wikipedia

Pavel IVLEV

Gli avvocati della ALM-Feldmans, **Pavel Ivlev**, **Elena Agranovskaya** e **Ivan Kolesnikov** furono sottoposti a procedimenti penali. Pavel Ivlev, secondo quanto da lui riportato, fu sottoposto ad interrogatori; gli fu ordinato di fornire «qualche prova incriminatrice» sull'amministrazione ai vertici alti della Yukos. Temendo una persecuzione, Ivlev lasciò La Russia nel 2004. Dopodiché, le autorità delle forze dell'ordine russe rivolsero delle accuse nei suoi confronti, nell'ambito del caso Yukos. Ivlev fu accusato di aver rubato petrolio per un valore di 1,67 trilione di rubli (circa 19 miliardi di dollari)[69]. Nel 2006, un avviso rosso dell'Interpol venne emanato nei suoi confronti. Solo nel 2015, l'Interpol venne a conoscenza del fatto che La persecuzione di Ivlev era politicamente motivata e annullò La richiesta di persecuzione.

Elena Agranovskaya fu detenuta nel dicembre del 2004. Secondo Ivlev, La donna fu informata che sarebbe stata rilasciata se Ivlev fosse ritornato In Russia. Agranovskaya fu tenuta In stato di arresto per dieci giorni.

Ivan Kolesnikov fu accusato di frode a favore della compagnia Yukos. A causa della persecuzione nei suoi confronti, fu obbligato a lasciare il territorio della Russia. Nel marzo 2005, Kolesnikov fu detenuto a Cipro, a seguito di un avviso rosso dell'Interpol, ma La Corte di Cipro rifiutò di estradarlo.

Il Ministero della Giustizia della Federazione russa cercò di radiare dall'albo degli avvocati La rappresentante legale di Mikhail Khodorkovsky, **Olga Artyukhova**, per il fatto che quest'ultima ricevette un biglietto da Khodorkovsky e, di nascosto, cercò di portarlo fuori dal centro di detenzione. La Camera dei rappresentanti legali di Mosca rifiutò La radiazione dall'albo degli avvocati di Artyukhova, poiché La sua licenza era già scaduta nell'ottobre del 2005, In seguito a una sua richiesta dovuta a «circostanze familiari»[70].

68 https://lenta.ru/lib/14161857/
69 http://www.interfax.ru/russia/602321
70 https://www.gazeta.ru/2005/10/06/oa_173340.shtml

Foto: qha.com.ua

Emil KURBEDINOV

Emil Kurbedinov e **Edem Semedlyaev** sono avvocati provenienti dalla Crimea. Forniscono servizi legali ai residenti della penisola di Crimea sottoposti a procedimenti penali da parte della Russia, per accuse politicamente motivate.

Il 4 agosto 2016, più di dieci persone dall'identità sconosciuta (presumibilmente degli ufficiali delle forze dell'ordine russe) provarono ad entrare nell'ufficio di Emil Kurbedinov e Edem Semedlyaev, mentre gli avvocati stavano partecipando al processo. Nell'ufficio vi erano le informazioni confidenziali dei clienti. Gli impiegati che erano nell'ufficio non lasciarono entrare queste persone non identificate[71].

Nel gennaio del 2017, Emil Kurbedinov fu condannato a dieci giorni di detenzione amministrativa, per un post «estremista» pubblicato nel 2013 sui social networks. Vi furono delle perquisizioni a casa e nell'ufficio di Kurbedinov. Durante l'arresto, Kurbedinov non poté esercitare le proprie funzioni legali e ciò causo problemi ai suoi clienti.

71 https://www.facebook.com/emil.kurbedinov/posts/1165685656829363

Foto: Facebook

Vitaliy BURKIN

Vitaliy Burkin[72] è un rappresentante legale di Bashkortostan. È conosciuto per le sue pubblicazioni critiche sui social networks riguardanti i rappresentanti del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine. Nel giugno del 2017, grazie agli sforzi di Burkin, La polizia rimosse diversi veicoli degli impiegati della Corte Suprema, parcheggiati In un'area proibita vicino alla Corte. Nell'ottobre del 2017, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati della città di Bashkortostan sospese a Vitaliy BurkIn la licenza da avvocato per tre anni.

Il presidente della Corte Suprema di Bashkortostan, Mikhail Tarasenko, avanzò un richiamo contro Burkin. Al fine di iniziare il procedimento disciplinare, il presidente dell'Ordine degli avvocati della città di Bashkortostan, Bulat Yumadilov, affermò che «[...] *le pubblicazioni di BurkIn sono di natura espressamente negativa nei confronti del sistema giudiziario e contengono vari tipi di critiche e reclami contro le Corti. Più della metà delle sue pubblicazioni toccano temi quali La corruzione, La mancata onestà degli avvocati, l'influenza nei giudizi.*»[73]

Vitaliy BurkIn fece ricorso contro La decisione dell'Ordine degli avvocati, ma perse La causa.

72 http://bit.ly/2MriCW8

73 https://www.idelreal.org/a/28818086.html

Foto: www.dw.com

Olga DINZE

Olga Dinze è un'avvocatessa che, insieme al marito, l'avvocato Dmitry Dinze, contribuisce alla protezione delle vittime perseguitate per motivi politici. Olga Dinze fu sul punto di perdere La propria licenza da avvocato, poiché ricevette un quaderno con degli appunti da parte di un suo cliente e lo portò al centro di detenzione pre-processo. Gli impiegati del centro di detenzione le chiesero di restituire il quaderno, ma lei si rifiutò. Questo fatto risale all'agosto del 2017. Secondo Dinze, il centro di detenzione di Lefortovo dove era detenuto il suo cliente creò delle condizioni tali per cui era impossibile mantenere La confidenzialità tra il rappresentante legale e il cliente: le conversazioni dei difensori con i propri assistiti erano registrate e le comunicazioni nelle sale da visita venivano filmate dalle telecamere. Il capo del centro, Aleksey Romashin, accusò Dinze, poiché «l'accusato passava all'avvocatessa fogli scritti a mano, dal contenuto sconosciuto» e presentò al Ministero della Giustizia un reclamo contro di lei. Dopodiché, il Ministero chiese di sospendere La sua licenza da avvocato. L'Ordine degli Avvocati di Mosca ritenne che nello svolgimento delle attività di Olga Dinze, vi fu una violazione del Codice etico professionale degli avvocati e avanzò un avvertimento nei suoi confronti[74].

74 https://zona.media/article/2017/12/20/odinze

Foto: www.unionlawyers-russia.ru

Igor TRUNOV

Igor Trunov è un avvocato. Nel febbraio 2016, Trunov partecipò ad una conferenza stampa sui problemi della difesa In Russia. In particolar modo, alla conferenza stampa, Trunov diede voce all'idea che l'Ordine degli Avvocati «si sia ormai unito con il Ministero degli Interni, il Servizio Penitenziario Federale e con altri organi statali». Dopo questo discorso, un gruppo di avvocati presentò una denuncia contro Trunov, affermando che «diminuiva il prestigio delle professioni di difesa». Nel luglio 2016, La Commissione di Qualificazione dell'Ordine degli avvocati di Mosca decise di togliere a Igor Trunov La licenza da avvocato. L'avvocato riuscì a contestare con successo La decisione della commissione presso La corte e La sua licenza fu riconvalidata[75].

Foto: www.radiosvoboda.org

Mark FEIGIN

Mark FeigIn è conosciuto per aver difeso i cittadini ucraini (e le vittime dei casi penali politicamente motivati condotti dalla Russia) Nadiya Savchenko, Ilmi Umerov, Akhtem Chiygoz e Roman Sushchenko. Nell'aprile del 2018 l'Ordine degli avvocati di Mosca decise che Mark FeigIn dovesse essere radiato dall'albo degli avvocati, In relazione alla presunta violazione di norme etiche forensi.

75 http://www.bbc.com/russian/news-36781550

FeigIn fu accusato di aver insultato l'avvocatessa Stalina Gurevich. Secondo Gurevich, FeigIn usò espressioni su Twitter che insultavano lei e un suo cliente. La prima denuncia, presentata da Gurevich con l'Ordine degli avvocati nel luglio del 2017 fu respinta. Il 19 ottobre 2017, fu presentata un'altra denuncia con l'Ordine degli avvocati che portò all'avvio di un procedimento disciplinare contro Mark Feigin. La denuncia fu archiviata In seguito alla richiesta del Ministero di Giustizia della Federazione russa, a favore dell'avvocatessa Gurevich[76]. Secondo l'avvocato, La seconda denuncia si concluse con le stesse considerazioni della prima[77].

Mark FeigIn ritiene che, nel suo caso, il periodo di sei mesi per accusarlo di responsabilità disciplinare, stipulato dalla legislazione russa, era finito. Perciò, secondo lui, La decisione dell'Ordine degli avvocati era illegale[78].

Mark FeigIn crede di essere stato vittima di una decisione politica[79]. Venne difeso dalle organizzazioni internazionali a tutela dei diritti umani Civil Rights Defenders e Justice International[80], nonché da Free Russia Forum[81] e dalla Union of Solidarity with Political Prisoners. Secondo quest'ultima, l'interferenza del Ministero della Giustizia nel caso è La manifestazione della pressione da parte dello stato, con l'obiettivo di impedire agli avvocati di praticare La loro professione[82].

Foto: www.radiosvoboda.org

Nikolay POLOZOV

Nikolay Polozov — conosciuto per aver difeso i cittadini ucraini (e le vittime dei casi penali politicamente motivati condotti dalla Russia) Nadiya Savchenko, Ilmi Umerov and Akhtem Chiygoz.

76 https://pravo.ru/news/view/146394/
77 http://www.ejnew.com/?a=note&id=32419
78 https://www.facebook.com/mark.feygin.z/posts/1780086855392399
79 http://www.ejnew.com/?a=note&id=32419
80 http://bit.ly/2yUKq3m
81 http://bit.ly/2KkYGIh
82 http://www.politzeky.ru/soyuz-solidarnosti/obrascheniya-i-zayavleniya-soyuza/232504.html

A causa delle sue attività legali, Polozv fu ripetutamente vittima di pressioni da parte delle forze dell'ordine russe. Durante il processo a Akhtem Chiygoz, l'ufficio del pubblico ministero russo emanò una dichiarazione su presunti insulti nei confronti del pubblico ministero da parte dell'avvocato. Venne avviata una verifica pre-investigativa nei confronti di Polozov, per violazione di tre articoli del Codice Penale. Le esaminazioni durarono diversi mesi e si conclusero a causa di mancanza di prove[83].

Durante il processo sul caso Ilmi Umerov, La Corte accettò La richiesta degli investigatori di interrogare Polozov In qualità di testimone. Presumibilmente, l'obiettivo di questa azione era di ritirare Polozov dal caso, poiché, secondo La legislazione russa, un avvocato non può difendere gli interessi di un cliente In una corte, se entrambi sono interrogati come testimoni dello stesso caso[84]. Polozov fu forzato a sottoporsi ad un interrogatorio, ma si rifiutò di fornire prove. Questi casi sono chiari esempi della pressione esercitata sugli avvocati e gli organi investigativi per ostacolare il loro lavoro.

Foto: www.radiosvoboda.org

Dmitriy SOTNIKOV

Dmitriy Sotnikov è un rappresentante legale conosciuto per La sua partecipazione nella difesa di persone riconosciute come prigionieri politici In Russia: l'ucraino Aleksandr Kostenko e gli attivisti russi Yevgeny KurakIn e Natalia Lutovinova[85]. Sotnikov è anche l'avvocato di Vitaliy Buntov, che vinse il caso contro La Russia nell'ambito della CEDU. Nella sua attività da avvocato, Dmitriy Sotnikov usa un metodo saggio, ossia divulga e pubblicizza i processi. Di conseguenza, affronta regolarmente azioni disciplinari da parte degli organi giudiziari e delle associazioni autonome degli avvocati.

Nel 2017 i giudici pubblicarono almeno sei risoluzioni private contro Sotnikov, accusandolo di «negligenza e di mancato rispetto verso il lavoro della corte» e di «violazione dei diritti dei partecipanti al processo»[86]. Nel febbraio 2017, La Camera regionale degli avvocati di

83 https://www.facebook.com/nikolay.polozov/posts/1232634533468607

84 http://zona.media/news/2017/25/01/polozov2

85 http://bit.ly/2yRIIzI

86 https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=754745418035726&id=100005008243232

Mosca iniziò procedimenti disciplinari contro Sotnikov, per aver registrato un video con un cellulare, durante il processo del caso Buntov[87].

Nel 2018, vi furono anche delle sanzioni disciplinari contro Sotnikov.

Foto: www.gorodnabire.ru

Nikolay RUSINOV

Nikolay Rusinov è un avvocato. Fu sottoposto a discutibili procedimenti penali dopo aver fatto appello al presidente della Corte nel giugno del 2016, chiedendo che La causa penale del suo cliente fosse seguita da un giudice specifico. Gli organi giudiziari considerarono questa richiesta come un modo per provare a «ostacolare lo svolgimento della giustizia» (Articolo 294 del Codice Penale). Dopo La custodia cautelare, Rusinov fu trattenuto In un centro di detenzione per diversi giorni (in una cella con alcuni dei suoi clienti di un altro caso), dopodiché fu sottoposto agli arresti domiciliari. Uno dei suoi avvocati fu rimosso dal caso a seguito di un interrogatorio svolto dagli investigatori, In cui risultò testimone dello stesso caso. In Russia, La pratica di rimuovere gli avvocati dai loro casi è comune.

Secondo Rusinov, La causa dell'azione penale nei suoi confronti potrebbe essere La sua partecipazione al caso largamente diffuso, riguardante La difesa del presidente dell'Assemblea dei Deputati della regione di Birobidzhan. Il risultato fu che il suo cliente venne condannato[88].

Nel dicembre del 2017, gli investigatori chiusero il caso penale contro Nikolay Rusinov.

87 https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=787609328082668&id=100005008243232

88 https://www.advgazeta.ru/novosti/prekrashcheno-presledovanie-advokata/

5. TURCHIA

La Turchia sta perseguitando con vigore i consulenti legali, a partire dall'adozione dello stato di emergenza del 21 luglio 2016. Lo stato di emergenza è stato avviato In seguito al tentativo di colpo di stato nel luglio del 2016 ed è tuttora In vigore. Le autorità turche accusarono il movimento islamico 'Gülen' di essere coinvolto nel tentativo di colpo di stato. In Turchia, questo movimento è considerato un'organizzazione terroristica — Fethullahçı Terör Örgütü (FETÖ). Lo stato di emergenza è stato prolungato diverse volte. L'ultima volta, il 19 aprile 2018, fu esteso a 90 giorni[89].

Dall'annuncio dello stato di emergenza, sono iniziate le persecuzioni legali dei consulenti, giudici, insegnanti, ufficiali di polizia, impiegati statali, eccetera. Secondo l'organizzazione di tutela dei diritti umani «'Arrested Lawyers Initiative», In quasi tutte le province turche (77 su 81), i consulenti legali furono arrestati o detenuti nell'ambito di investigazioni penali escogitate apposta.

A partire dal mese di maggio del 2018, 1.542 consulenti sono stati sottoposti ad azioni legali (nei procedimenti presso La Corte), 581 sono stati arrestati, mentre 138 sono stati considerati colpevoli[90]. Almeno 14 dei consulenti detenuti ed arrestati erano presidenti o ex presidenti degli Ordini degli avvocati locali. La maggior parte dei consulenti perseguitati fu accusata di aver legami con La FETÖ e furono accusati sotto articoli correlati al terrorismo[91].

Il Parlamento europeo richiese l'annullamento dello stato di emergenza e il rilascio di un certo numero di difensori dei diritti umani dai centri di detenzione[92].

L'International Bar Association's Human Rights Institute (IBAHRI — *L'Istituto per i diritti umani dell'associazione forense internazionale),* il Council of Bars and Law Societies of Europe (CCBE- *il Consiglio delle Società forensi d'Europa*), La European Federation of Journalists (EFJ — la *Federazione europea dei giornalisti*), the European Association of Judges (EAJ — *l'Associazione europea dei giudici*) e molte altre organizzazioni internazionali hanno richiesto

89 http://bit.ly/2ySsA17
90 https://arrestedlawyers.org
91 http://bit.ly/2zdvRIw
92 http://bit.ly/2MyJe7P

alle autorità turche di cessare le interferenze e le molestie nei confronti dei consulenti, giudici, difensori dei diritti umani, pubblici ministeri e avvocati[9394],. Gli attivisti dei diritti umani sostengono che l'uso dello stato di emergenza da parte delle autorità turche come giustificazione per le detenzioni e per gli arresti illegali contraddice La legge internazionale[95].

Secondo le informazioni date dai difensori dei diritti umani, molte delle persone arrestate con il sospetto di partecipare alla FETÖ, inclusi alcuni consulenti, sono state sottoposte a tortura, a trattamenti disumani (stupro, percosse) e a minacce, mentre erano In custodia[9697],.

Il primo marzo 2018, La Società forense di Inghilterra e del Galles, l'IBAHRI, Lawyers for Lawyers (L4L), il Bar Human Rights Committee (BHRC–C*omitato per i diritti umani In ambito forense*), Union Internationale des Avocats (UIA — *l'Unione internazionale degli avvocati*), Lawyers Rights Watch Canada (LRWC — *Osservatorio dei diritti degli avvocati del Canada*) e Judges for Judges (J4J) presentarono una dichiarazione congiunta indirizzata al Relatore Speciale dell'ONU per La Tortura e altri trattamenti crudeli, disumani e degradanti o punizioni. La dichiarazione riporta avvenimenti di tortura continua e diffusa In relazione ai rappresentanti della professione legale In Turchia. Secondo gli attivisti dei diritti umani, tali episodi non sono stati sufficientemente esaminati[98].

Insieme alle persecuzioni individuali, iniziò una significante restrizione al diritto di esistere delle associazioni dei consulenti. A partire dall'introduzione dello stato di emergenza, 34 diversi Ordini degli avvocati sono stati interdetti e le loro proprietà sono state confiscate, senza nessun compenso In cambio.

A seguito dell'introduzione dello stato di emergenza, il governo emanò un certo numero di decreti (decreti di legge), che limitarono significativamente l'abilità dei consulenti legali di esercitare le proprie funzioni di difesa[99]. Human Rights Watch e molte altre organizzazioni internazionali hanno notato come molti di tali decreti contraddicano gli obblighi accordati dalla Turchia nell'ambito dei diritti umani[100]. Ad esempio, secondo i decreti, il Pubblico Ministero può proibire ad un consulente di vedere un detenuto per cinque giorni; le autorità potrebbero proibire ad uno specifico consulente legale di difendere una persona se dovesse risultare che quest'ultima ha presumibilmente passato informazioni ad una organizzazione terroristica o criminale.

Nei casi di reati terroristici o di criminalità organizzata, La comunicazione tra l'avvocato e La persona tenuta nella struttura di detenzione può essere registrata, limitata o interrotta, In seguito alla richiesta del pubblico ministero. Ai consulenti che sono investigati o che

93 http://bit.ly/2MP4iXW

94 https://www.iaj-uim.org/news/joint-statement-of-eaj-ccbe-and-efj-on-turkey/

95 http://bit.ly/2yU8ovM

96 http://bit.ly/2yStpHf

97 http://bit.ly/2yRJY5U

98 http://communities.lawsociety.org.uk/human-rights/news-and-events/joint-oral-statement-on-the-situation-of-lawyers-and-judges-in-turkey/5064417.article

99 Nella circostanza dello stato di emergenza, il Presidente presiede il Governo, il quale può emanare decreti senza il controllo da parte del Parlamento o l'appello presso le Corti: http://bit.ly/2Muz2gM

100 http://bit.ly/2Muz2gM; http://bit.ly/2yVVNIs

sono stati accusati di terrorismo, indipendentemente dall'accertamento della loro colpa o meno, è vietato rappresentare l'interesse di persone accusate sotto gli stessi articoli[101].

Sabien Lahaye-Battheu, Relatrice del Comitato del Consiglio d'Europa per gli affari legali e per i diritti umani, nel suo report denuncia gli arresti di massa dei consulenti legali che rappresentano o che sono In qualche modo legati alla comunità curda. Uno di questi consulenti è stato torturato, un altro è stato ucciso[102].

Casi individuali

Foto: humanrightsadvocates.net

Fevzi KAYACAN

Fevzi Kayacan e i membri dell'Ordine degli avvocati di Konya. Fevzi Kayacan è un consulente legale ed è a capo dell'Ordine degli avvocati di Konya.

Il 21 luglio 2016, venne emanato un decreto che prevedeva La detenzione di 45 membri dell'Ordine degli avvocati di Konya. Il 2 agosto 2017, il Pubblico Ministero presentò una mozione chiedendo che 38 di questi consulenti legali fossero considerati colpevoli di reati correlati al terrorismo. I consulenti furono accusati di far parte della FETÖ. Il 25 ottobre 2017, La sesta sezione dell'Alto Tribunale Penale di Konya condannò 20 consulenti legali ad un periodo di prigione che variava dai due agli undici anni[103]. Tra tutti i consulenti condannati, il capo dell'Ordine degli avvocati di Konya fu sentenziato al periodo più lungo di 10 anni e mezzo di prigione[104, 105].

101 http://bit.ly/2yStpHf; http://bit.ly/2z2GIVJ

102 http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-EN.asp?fileid=24296&lang=en

103 Berat Alper Kösterik, Erhan Şahin, Osman Buğur, Ahmet Bal, Mehmet Yıldırım, Mehmet Şimşek, Özgür Solak — 9 anni di prigione; Arif Özer, Veysel Köylü, Erdal Soydaş, Hatice Erdem — 4 anni e mezzo di prigione; Nihat Karahan, Elşad Mehmethanlı, Hasan Hüseyln Avcı — 6 anni e 3 mesi di prigione; İbrahim Bakım, Ramazan Arı, Mehmet Balta, Orhan Özkavak, Muhammed Tahra — dai 2 ai 4 anni di prigione.

104 http://bit.ly/2yRCkbF

105 http://bit.ly/2MzRhS3

Foto: www.star.com.tr

CemalettIn OZER

CemalettIn Ozer e **Talip Nayir** — precedentemente a capo dell'Ordine degli avvocati di Erzincan, Talip Nayir è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ordine degli avvocati di Erzincan. Sono detenuti dal 25 ottobre 2016 con l'accusa di essere leader e membri di un'organizzazione terroristica armata[106].

Nel luglio del 2017, La seconda sezione penale dell'Alto Tribunale di Erzincan condannò CemalettIn Ozer a otto anni e nove mesi di prigione e Talip Nayir a dieci anni[107].

Il consiglio della People's Law Office. La People's Law Office è un'organizzazione che raggruppa consulenti legali e attivisti per i diritti umani, famosi per La loro partecipazione a casi che ricevettero ampia risonanza In termini di divulgazione. È il caso, ad esempio, della morte del quindicenne BerkIn Elvan, che morì dopo essere stato colpito da una bomboletta di gas lacrimogeni lanciata da un poliziotto durante una protesta, o di Dilek Doğan, che fu uccisa da un poliziotto durante un assalto anti-terroristico nella sua casa[108].

Il 12 settembre 2017, 16 consulenti legali di Ankara, Istanbul e Diyarbakir, membri del People's Law Office e dell'Ufficio Legale di Umut, furono detenuti, senza un ordine della corte. Solamente qualche giorno più tardi, il 20 settembre 2017, 14 di loro furono arrestati In seguito ad una decisione della corte[109].

I consulenti legali arrestati difesero Nuriye Gülmen, professore di letteratura In prigione, e Semih Özakça, insegnante di scuola elementare (entrambi accusati di terrorismo). I consulenti furono arrestati con il sospetto di aver partecipato al Fronte Rivoluzionario della liberazione popolare (DHKP/C), riconosciuto come organizzazione terroristica In Turchia[110]. I consulenti legali furono detenuti due giorni prima del processo a Nuriye Gülmen e Semih Özakça. Anche Nuriye Gülmen e Semih Özakça furono accusati di partecipare al Fronte

106 http://bit.ly/2yYKxLc

107 http://bit.ly/2Mxm9T2

108 https://www.frontlinedefenders.org/en/organization/peoples-law-office

109 Didem Ünsal, Aytaç Ünsal, Yağmur Ereren, BarkIn Timtik, Ebru Timtik, Şükriye Erden, EngIn Gökoğlu, Süleyman Gökten, Ozgur Yılmaz, Ayşegül Çağatay, Behiç Aşçı, Aycan Çiçek, Zehra Özdemir, Özgür Yılmaz

110 https://stockholmcf.org/turkish-government-arrests-14-lawyers-on-alleged-terror-charges/

Rivoluzionario della liberazione popolare[111]. Nell'ambito di questo caso penale, altri consulenti legali furono arrestati, In un periodo di tempo che terminò nel dicembre del 2017.

Il 27 febbraio 2018 Süleyman Gökten, uno degli avvocati arrestati, fu detenuto nella prigione di tipo T numero uno di Tekirdağ e affermò che lui e i suoi compagni di cella furono picchiati dal personale della prigione. Il consulente EngIn Gokoglu fu sottoposto anche a tortura e a pestaggio In prigione, nella provincia di Tekirdag[112].

Il 27 marzo 2018, uno stato di accusa nei confronti dei 20 avvocati arrestati[113], membri del People's Law Office, fu mandato al 37esimo Alto Tribunale di Istanbul. Secondo l'atto di accusa, il People's Law Office fa parte del DHKP/C. Diciassette avvocati sono stati accusati di essere membri dell'organizzazione terroristica, mentre tre avvocati[114] furono accusati di essere i leader di un'organizzazione terroristica armata[115].

Foto: www.haberler.com

Mehmet GUZEL

Mehmet Guzel — consulente legale, precedentemente a capo dell'Ordine degli avvocati di Erzurum.

Il 4 aprile 2016 Mehmet Guzel fu arrestato con il sospetto di far parte della FETÖ[116]. Il 10 ottobre 2017 La Corte (la seconda sezione penale del Tribunale di Erzurum) lo dichiarò colpevole di essere a capo di un'organizzazione terroristica e lo condannò a 13 anni di prigione. Insieme a lui, altri quattro consulenti furono condannati da uno a cinque anni di prigione[117].

111 https://reut.rs/2yStydL; http://bit.ly/2yUM8BU

112 https://arrestedlawyers.org/2017/09/21/14-turkish-lawyers-were-arrested-in-istanbul/

113 Selçuk Kozağaçlı, Ebru Timtik, Didem Baydar Ünsal, Ahmet Mandacı, Aycan Çiçek, Ayşegül Çağatay, Aytaç Ünsal, Behiç Aşçı, EngIn Gökoğlu, Ezgi Çakır, Günay Dağ, Naciye Demir, Süleyman Gökten, Şükriye Erden, Yağmur Erener Evin, Yaprak Türkmen e Zehra Özdemir

114 Oya Aslan, BarkIn Timtik e Özgür Yılmaz

115 https://www.frontlinedefenders.org/en/case/14-lawyers-arrested-and-charged

116 https://turkeypurge.com/former-bar-association-head-sentenced-to-13-years-in-prison

117 http://bit.ly/2KiloPN

6. MOLDAVIA

La comunità internazionale evidenzia La pericolosa tendenza che punta alla concentrazione di potere In una sola forza politica — il Partito Democratica della Moldavia, i cui rappresentanti rivestono ruoli fondamentali nel governo. Il leader del partito, Vladimir Plahotniuc, un oligarca dalla dubbia reputazione, ha fatto convergere nelle sue mani sia l'importante capitale economico, che l'influenza politica e, In cambio, ha usurpato il potere nel paese.

Plahotniuc, che non riveste un'alta carica pubblica, è riuscito negli ultimi anni a prendere il controllo del parlamento, l'organo esecutivo del potere, nonché delle forze dell'ordine, dell'unità anti-corruzione e, In gran parte, degli organi giudiziari[118].

Gli attivisti di opposizione e i critici delle autorità sono sottoposti a processi penali e amministrativi di dubbia natura[119]. Anche i consulenti legali che partecipano a casi politicamente sensibili sono a rischio. I consulenti Anna Ursachi, Eduard Rudenco e Ion Cretu sono stati sottoposti a procedimenti penali di dubbia natura dopo aver iniziato a difendere gli attivisti di opposizione e gli avversari di Vladimir Plahotniuc.

A causa della corruzione delle forze dell'ordine e del sistema giudiziario, lo stato non è In grado di fornire protezione ai consulenti legali che sono ingiustamente accusati. La situazione In Transnistria, che non è controllata dalle autorità moldave, è particolarmente difficile. L'OSCE evidenzia l'aumento di pressione e di attacchi nei confronti dei consulenti legali e dei difensori dei diritti umani In Transnistria. È stato sottolineato che gli abitanti della regione dispongono di un accesso limitato ai servizi legali e giuridici[120].

Osservatori internazionali fanno notare che i consulenti legali In Moldavia sono oggetto di campagne di calunnia sui media e di perquisizioni illegali. Inoltre, ai consulenti è violato il diritto di comunicare con i propri clienti e il diritto al segreto professionale di quanto detto negli incontri[121].

118 http://bit.ly/2Mwff09

119 http://bit.ly/2yP6A7f

120 https://www.osce.org/odihr/341366

121 https://rm.coe.int/statistics-for-eng/168078f2f8

Foto: www.democracy.md

Ana URSACHI

Ana Ursachi — avvocatessa moldava e attivista della società civile. Partecipa a casi importanti e, In particolare, difende gli interessi degli avversari di Vladimir Plahotniuc. Nei mesi di settembre e di ottobre del 2016, i media di proprietà di Plahotniuc (quali Canal3, Publica TV e Prime) lanciarono una campagna per discreditare l'avvocatessa Ursachi. Le storie trasmesse qualificavano Ursachi come «l'avvocatessa del diavolo» e sostenevano che era stata «coinvolta In un omicidio commesso 20 anni prima»[122]. Nell'ottobre del 2016, l'Ufficio del Procuratore Generale riprese In mano il caso penale per «stabilire fino a che punto La signora Ursachi era coinvolta nel reato».

Nel caso dell'avvocatessa Ursachi, i 15 anni di termini di prescrizione erano terminati nel 2012. Inoltre, come riportato da Ursachi e dai suoi consulenti legali Anatoliy Istrate, Angela Istrate e Yulian Rusanovsky, 20 anni fa le forze dell'ordine avevano già investigato su di lei, ma il caso era stato chiuso. Pertanto, l'avvocatessa indica che si tratta di una violazione del principio di *non bis In idem* (non si può né tentare di punire, né punire una persona per lo stesso fatto per due volte).

Il 20 marzo 2017, le autorità della Moldavia avviarono un caso penale contro Ursachi sotto l'articolo 327 del Codice penale («abuso di potere»). Fu accusata di attività illegale nel fornire consulenza legale nel 2012. Ursachi sottolineò che stava svolgendo La propria attività professionale e che l'Articolo 327 del Codice Penale non può essere applicato ad un consulente legale.

Il 29 marzo 2018, il giudice del Tribunale Centrale di Chisinau, Nikolay Corcea, approvò La richiesta dell'ufficio del pubblico ministero riguardante l'arresto di Anna Ursachi.

122 http://ru.odfoundation.eu/a/7989, moldova-presledovanie-advokata-anny-ursaki

L'autorizzazione di arresto è di 30 giorni. L'udienza fu tenuta senza La partecipazione degli avvocati di Ursachi, Yulian Rusanovsky e Eduard Rudenco. Il rappresentante legale statale Mikhail Lebedinsky venne coinvolto nel caso. È da notare che diversi consulenti legali sono indicati nella decisione del tribunale, con giustificazione di arresto o di mandato di arresto. Perciò, La decisione indica che Lebedinsky partecipò ai procedimenti penali, mentre il mandato indica che furono Rusanovsky e Rudenco a partecipare. Allo stesso tempo, nella parte operativa del mandato è specificato che quest'ultimo è stato rilasciato il 27 marzo 2018, anche se l'udienza venne svolta il 29 marzo 2018[123]. Ciò indica che il mandato di arresto potrebbe essere stato stampato precedentemente con i nomi dei consulenti Rusanovsky e Rudenco, ma che alla fine i due non parteciparono alla sessione In tribunale.

Secondo Anna Ursachi, il 26 marzo 2017 fu inviato un avviso a nome suo al Consiglio nazionale di consulenza legale fornito dallo stato, In cui vi era scritto che La donna negava i servizi di qualsiasi rappresentante legale statale e che aveva fiducia solo nei suoi difensori.

Secondo Anna Ursachi, un «avviso rosso» dell'Interpol è stato emanato a suo nome. Ciò significa che può essere trattenuta In qualsiasi momento, a seguito di una richiesta della Moldavia.

I rappresentanti della comunità internazionale hanno ripetutamente affermato che i procedimenti legali nei confronti dell'avvocatessa Anna Ursachi sono legati alle attività professionali della donna. In particolare, le organizzazioni per La tutela dei diritti umani Amnesty International, l'International Observatory of Endangered Lawyers, Destination Justice, l'Ambasciata tedesca In Moldavia, il capo del Comitato Parlamentare dell'OSCE per La democrazia e i diritti umani Ignacio Sanchez Amor[124], il capo della Delegazione dell'UE In Moldavia Pirkka Tapiola[125], circa 15 membri del Parlamento europeo[126], più di 10 membri della Camera dei Deputati polacca[127] e 5 parlamentari italiani[128] hanno fatto delle dichiarazioni In difesa di Ursachi.

Il caso della Ursachi è menzionato nella dichiarazione scritta il 25 gennaio 2017 sulla pressione politica esercitata dai rappresentanti della società civile In Moldavia, firmata da 23 deputati dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa[129]. Il caso è menzionato anche nella dichiarazione scritta del 12 ottobre 2017 sulla violazione da parte della Moldavia dei suoi obblighi internazionali, che è stata firmata da 31 deputati dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa[130].

123 http://omg.md/index.php?newsid=14516

124 http://bit.ly/2yUMCIe

125 http://bit.ly/2yQgOEc

126 Ramona Manescu, Ana Gomes, Rebecca Harms, Benedek Javor, Helmut Scholz, Jaromir Stetina, Gabriele Zimmer, Petras Auštrevičius, Michał Boni, Mark Demesmaeker, Kazimierz Michał Ujazdowski, Hannu Takkula, Tunne Kelam, Indrek Tarand, Julie Ward: http://bit.ly/2yQdjOn

127 Kornelia Wróblewska, MarcIn Święcicki, Katarzyna Lubnauer, Ryszard Wiczyński, Jakub Rutnicki, Marek Krząkała, Joanna Scheuring-Wielgus, Zbigniew Końwiński, Dorota Rutkowska, Jerzy Meysztowicz, Adam Szłapka, Ewa Lieder.

128 Sergio Lo Giudice, Gaetano Borioli, Monica Cirinnà, Erica D'Adda e Camilla Fabbri: http://en.odfoundation.eu/a/8545, representatives-of-the-italian-parliament-address-interpol-s-authorities-to-continue-implementation-of-arrest-warrants-system-reform

129 http://bit.ly/2MwCB60

130 http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-DocDetails-EN.asp? FileID=24224&Lang=EN

Foto: realitatea.md

Eduard RUDENCO

Eduard Rudenco è un consulente legale che partecipa alla difesa di Anna Ursachi e di altri avversari dell'oligarca Vladimir Plahotniuc. Rudenco sostenne che lui e La sua famiglia fossero sorvegliati. Secondo Rudenco, è dal 2015 che le forze dell'ordine gli chiedono di cessare di difendere certe persone, minacciandolo di sottoporlo a procedimenti penali[131].

Nel 2016, le autorità moldave iniziarono tre casi penali contro Rudenco, con l'accusa di «aver tratto profitto dalla propria influenza» (Articolo 326 del CC) In pratiche legali del 2009, 2011 e 2014. Nel 2017, un quarto caso penale venne avviato contro Rudenco, con l'accusa di «violazione delle norme di sicurezza del traffico» (Articolo 264 del CC). Fu accusato di guida In stato di ebrezza. Rudenco fece ricorso contro i risultati degli esami, constando che l'alcol nel suo sangue non superava il limite imposto e che non c'erano elementi sufficienti per iniziare un procedimento penale nei suoi confronti. I processi presso il tribunale di tutti i casi aperti continuano e Rudenco potrebbe essere sottoposto ad una condanna In prigione.

Inoltre, Rudenco enfatizza come i media filogovernativi stiano cercando di screditarlo, diffondendo regolarmente delle false notizie sulla sua vita privata[132].

131 http://bit.ly/2tYtpjV; http://bit.ly/2KxKR9a

132 https://point.md/ru/novosti/proisshestviya/eduarda-rudenko-zastali-s-devushkoi-liogkogo-povedeniia; http://www.canal3.md/ru/advokat-platona-byl-pyan-za-rulyom_47243.html

Foto: Facebook

Ion CRETU

Ion Cretu — un consulente legale coinvolto nella difesa dell'imprenditore Vyacheslav Platon. L'Ufficio del Procuratore anticorruzione della Moldavia accusò Cretu di «trarre vantaggi dalla sua influenza»; secondo quanto riportato, il consulente legale chiese soldi ai suoi clienti per poter dare tangenti agli ufficiali delle forze dell'ordine. Nel febbraio del 2018, il tribunale approvò il suo arresto. Attualmente, Ion Cretu risiede fuori dalla Moldavia.

Cretu afferma di aver dovuto sopportare intimidazioni e molestie da parte delle forze dell'ordine a causa della sua partecipazione nel caso Platon. Secondo Cretu, il caso penale contro di lui cominciò già nel 2014, ma progredì solo nel momento In cui iniziò a prendere parte nel caso di Vyacheslav Platon come difensore legale. «*Nel 2016, ero già stato avvertito: mi avevano detto di non immischiarmi In situazioni che non mi riguardavano; mi avevano detto di abbandonare il caso Platon*»[133] — constatò Cretu.

Oltre a Ion Cretu, i consulenti Anna Ursachi e Eduard Rudenco parteciparono alla difesa di Vacheslav Platon e, anche loro, furono sottoposti a discutibili procedure penali. Altri consulenti legali che avevano partecipato al caso Platon si ritirarono dalla difesa durante il processo. Nell'aprile del 2017, Vacheslav Platon fu condannato a 18 anni di prigione. I suoi avvocati affermarono che il caso era politicamente motivato e inoltre accusarono le forze dell'ordine e le autorità giuridiche di aver violato i diritti del loro cliente[134].

133 http://bit.ly/2yP26NQ
http://bit.ly/2MzxqlT

Foto: www.ipn.md

Veaceslav TURCAN

Veaceslav Turcan e Maxim Belinschi — avvocati, leader dell'organizzazione di tutela dei diritti umani Human Rights Embassy. Mentre lavoravano su un altro caso, scoprirono che un ex ufficiale di polizia, un giudice con La moglie, che era una notaia, potevano essere coinvolti In un episodio di frode, con l'obiettivo di appropriazione impropria di un bene immobile. Nel 2015, i consulenti legali richiesero all'ufficio del procuratore di investigare tutte le circostanze, ma il caso penale fu considerato chiuso diverse volte. Inoltre, poco dopo, i consulenti stessi divennero vittime di azioni penali[135].

Un ex ufficiale di polizia fu sospeso per frode dai consulenti e presentò un richiamo contro di loro per «diffusione di false informazioni». Il 23 dicembre 2015 l'Ufficio del procuratore avviò un caso penale contro il signor Turcan e il signor Belinschi, sotto l'articolo 352(1) del Codice Penale («False dichiarazioni»). Attualmente rischiano una multa o una condanna In prigione fino ad un anno. Secondo Turcan, il 21 dicembre 2016 l'ufficio del procuratore avviò un altro caso penale contro di lui e contro Belinschi, sotto lo stesso articolo 352 (1) del Codice Penale[136].

Gli accusati affermarono che il caso penale fosse un tentativo di spaventarli e di toglier loro il diritto a esercitare La professione forense. Sottolinearono come le autorità moldave stessero violando La legge internazionale, poiché un consulente legale non può essere responsabile di fornire alle forze dell'ordine informazioni ricevute nel corso del processo di difesa del proprio cliente[137]. Le organizzazioni per La salvaguardia dei diritti umani Amnesty International[138] e Human Rights Embassy[139], nonché l'Unione degli avvocati della Moldavia[140] hanno parlato In difesa di Turcan e Belinschi.

135 http://www.ipn.md/ru/societate/79576
136 http://bit.ly/2yP1nMC
137 https://www.youtube.com/watch?v=PS4KgL3Nzr0
138 http://bit.ly/2tEEmqO
139 http://www.osce.org/ru/odihr/267076?download=true
140 https://en.crimemoldova.com/news/social/state-officials-accused-of-abusing-lawyers/

7. UCRAINA

Osservatori internazionali hanno evidenziato[141] La significante pressione esercitata sui consulenti legali In Ucraina. Gli avvocati sono sottoposti a intimidazioni e pressioni, a causa delle loro attività professionali. Sono comuni casi di violenza fisica e di danni alle loro proprietà. Sono stati registrati anche casi di omicidio di avvocati.

I difensori dei diritti umani hanno sottolineato le seguenti tipologie di violazioni, a cui sono sottoposti gli avvocati In Ucraina[142][143],:

- **Azione penale.** Vi sono stati esempi In cui discutibili casi penali sono stati avviati contro gli avvocati, presumibilmente al fine di impedire le loro attività professionali.

- **Violenza fisica contro avvocati**, anche da parte degli ufficiali delle forze dell'ordine. Nel febbraio del 2016, vi fu un attacco nei confronti dell'avvocato **Y. Anokhin:** quattro impiegati dell'unità speciale «Alpha» lo detennero usando forza fisica. L'avvocato fu minacciato di ritorsione[144]. Nel giugno del 2016, l'avvocato **Alexandr Klimenko** fu detenuto con l'uso della forza In una stazione di polizia, dopo aver ammonito un ufficiale di polizia che, secondo lui, stava picchiando un altro uomo dall'identità sconosciuta. Dopo che l'avvocato iniziò a filmare con il cellulare l'incidente fu picchiato e il suo cellulare fu sequestrato. Klimenko fu trattenuto In una stazione per diverse ore e fu obbligato a sottoporsi ad un test, per controllare il livello dell'alcol nel sangue. Dopodiché, venne avviato **un caso penale** contro Klimenko, con le accuse di «ostile disobbedienza verso gli ufficiali di polizia»[145].

- **Distruzione delle proprietà private** degli avvocati e attacchi ai loro uffici. Nel gennaio del 2016 venne appiccato fuoco all'ufficio della associazione forense 'Bezpalyi and Partners'. Taras Bezpalyi ritiene che l'incendio doloso sia collegato alle sue attività professionali. Nel gennaio del 2017, delle persone dall'identità ignota appiccarono

141 https://rm.coe.int/statistics-for-eng/168078f2f8

142 http://www.justicereformukraine.eu/wp-content/uploads/2016/06/ProtectingAdvocates-Memo_FINAL_ukr.pdf

143 https://precedent.in.ua/wp-content/uploads/2016/06/1445943394.pdf

144 http://unba.org.ua/assets/uploads/news/publikacii/buklet-zvit-porushennya.pdf

145 http://www.unn.com.ua/uk/news/1603272-politseyski-v-ivano-frankivsku-pobili-advokata

fuoco alla macchina dell'avvocato Alexandr Dyadyuk, che è coinvolto nella difesa di attivisti civili. Anche Dyadyuk ritiene che l'incendio sia collegato alle proprie attività professionali[146].

- **Perquisizioni illegali nelle case e negli uffici degli avvocati**, nonché confisca di documenti e di materiali che contengono segreti professionali legati alle attività forensi. Spesso le perquisizioni sono svolte senza indicare lo scopo preciso e In violazione delle regole di procedura. Frequentemente, le proprietà private degli avvocati sono danneggiate In seguito alle perquisizioni. Inoltre gli avvocati sono sorvegliati In modo discreto e nascosto (sorveglianza, intercettazione telefonica, pirateria ai loro account mail).

- **Interrogatorio ad un avvocato In qualità di testimone, In un caso In cui l'avvocato è anche il difensore legale.** In questo modo il segreto professionale dell'avvocato può essere violato. Secondo l'articolo 23 della legge sull'«attività legale e di difesa», è vietato chiedere ad un avvocato di fornire informazioni procurate dal proprio cliente nell'ambito del segreto professionale. Spesso i consulenti legali sono minacciati con convocazioni obbligatorie In tribunale, se si rifiutano di sottoporsi agli interrogatori[147].

- **Sottoporre gli avvocati a responsabilità disciplinare.**

- **Ostilità nei confronti degli avvocati poiché associati ai loro clienti**[148].

Dall'inizio del 2015, l'Ucraina ha registrato almeno 6 casi di omicidio di consulenti legali ((Alexandr Gruzkov, Yuriy Ignatenko, Yuriy Grabovskiy, Viktor Loyko, Irina Nozdrovskaya, Valeriy Rybalchenko). La notizia di alcuni omicidi è stata largamente diffusa. Tali assassinii potrebbero essere collegati alle attività professionali delle persone decedute.

146 http://www.hfhr.pl/wp-content/uploads/2017/10/HRDUkraine_2014–2017_ENG_Web-1.pdf

147 http://radako.com.ua/news/dopit-advokata-yak-svidka-rozvidka-boiem

148 https://ukr.lb.ua/blog/oleg_shynkarenko/340498_advokati_pid_zagrozoyu_shcho_robiti.html

Foto: Facebook

Iryna NOZDROVSKAYA

L'assassinio di Iryna Nozdrovskaya. Nel dicembre del 2017, l'avvocatessa Iryna Nozdrovskaya è stata uccisa In Ucraina. La polizia considera che La sua attività professionale può essere il movente dell'omicidio.

Per diversi anni, **Iryna Nozdrovskaya** è stata attivamente coinvolta nel caso della sorella, che era stata uccisa In un incidente, nel settembre del 2015. Risultò che La persona responsabile dell'incidente era Dmitry Rossoshansky, un parente del capo del tribunale del distretto di Vyshgorodsky nella regione di Kiev. Rossoshansky era sotto l'effetto di droghe, al momento dell'incidente. Iryna Nozdrovska e i suoi parenti furono minacciati da Rossoshansky, il quale cercò di obbligarli a scrivere una dichiarazione In cui affermavano di non avere nessuna pretesa legale nei confronti della persona responsabile dell'incidente[149].

Nel maggio del 2017, Rossoshansky fu condannato a sette anni di prigione. Il 27 dicembre 2017, La Corte di appello decise di riconsiderare il caso. Due giorni dopo, Iryna Nozdrovska scomparì. Il 1° gennaio 2018 il suo corpo fu ritrovato con segni di violenza. La polizia detenne Yuriy Rossoshansky, il padre di Dmitry, sospettato per l'omicidio di Nozdrovska. La Polizia Nazionale ucraina riportò che sul corpo della vittima fu trovato il DNA di Yuriy Rossoshansky[150]. I parenti di Iryna Nozdrovska reclamano il fatto che le forze dell'ordine non hanno permesso loro di familiarizzare maggiormente con gli elementi del caso. Secondo loro, ciò può significare che le forze dell'ordine abbiano tentato di nascondere alcune circostanze del crimine[151].

149 http://www.bbc.com/ukrainian/news-42618233

150 https://dt.ua/UKRAINE/na-tili-vbitoyi-nozdrovskoyi-viyavili-dnk-rossoshanskogo-265659_.html

151 http://www.pravda.com.ua/news/2018/01/11/7168029/

Foto: Facebook

Yuriy GRABOVSKIY

L'assassinio di Yuriy Grabovskiy. Il consulente legale Grabovskiy partecipò alla difesa di Alexandr Alexandrov, militare russo. Nel maggio del 2015 Alexandrov fu detenuto insieme ad un altro russo, Yevgeniy Yerofeyev, nella provincia di Lugansk. I due furono accusati di un certo numero di crimini correlati a guerra violenta e ad attività terroristiche.

Il processo contro Alexandrov e Yerofeyev divenne il primo processo di alto profilo contro russi che parteciparono ad operazioni militari nell'Est dell'Ucraina. Il processo attirò molta attenzione da parte dei media e del pubblico. Grabovskiy dichiarò che aveva ricevuto minacce In relazione alla sua partecipazione al processo In tribunale[152].

Grabovskiy scomparì senza lasciare traccia il 6 marzo del 2016. Per diverse settimane le ricerche dell'avvocato scomparso continuarono. Il 25 marzo 2016, le forze dell'ordine trovarono il corpo di Yuriy Grabovskiy con segni di morte violenta.

Due persone furono detenute con il sospetto di aver ucciso Grabovskiy. Secondo l'ufficio del pubblico ministero, uno dei detenuti indicò dove si trovava il corpo dell'avvocato ucciso.

Il 29 marzo 2016, fu pubblicato un video appartenente al materiale del caso; nel video, Grabovskiy dichiara che non parteciperà alla difesa di Alexandr Alexandrov[153]. Secondo le forze dell'ordine, il rapimento e l'omicidio di Grabovskiy furono compiuti con lo scopo di rapina e non a causa della sua attività professionale[154]. I detenuti confessarono l'omicidio. Nell'ottobre del 2016, La corte iniziò a considerare il caso di omicidio di Grabovskiy. Il caso è condotto a porte chiuse.

L'avvocato del secondo militare russo era **Oksana Sokolovska.** Durante La sua partecipazione al processo, vennero avviate delle procedure penali contro La donna per aver, secondo quanto riportato, inflitto gravi danni fisici ad una propria collega (Articolo 121 del

152 http://khpg.org/index.php?id=1458901947

153 https://www.youtube.com/watch?v=gw7vkRUF4iU

154 https://www.radiosvoboda.org/a/news/27932143.html

CC). L'incidente avvenne presumibilmente nel 2014, ma l'avvio del procedimento penale avvenne solo nel luglio del 2015, quando Sokolovska iniziò a difendere Yerofeyev. La casa di Oksana Sokolovska fu perquisita. Sokolovska dichiarò che i procedimenti legali furono un tentativo di costringerla a cessare di difendere Yerofeyev[155].

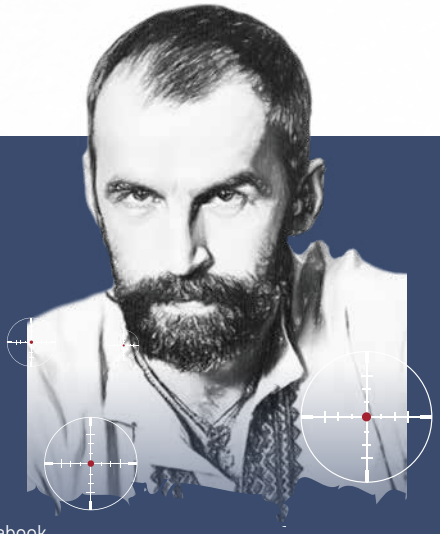


Foto: Facebook

Oleg VEREMIYENKO

Oleg Veremiyenko è un avvocato che partecipa al processo di alto profilo sul caso del Colonello Ivan Bezyazykov, accusato di alto tradimento. Veremiyenko fu sottoposto ad azioni penali per aver cercato di impedire lo svolgimento di azioni illegali da parte degli investigatori dell'Ufficio del Procuratore Generale dell'Ucraina, durante La perquisizione del suo ufficio. Secondo Veremiyenko gli investigatori sequestrarono due computer, senza un ordine da parte del tribunale. I computer contenevano informazioni protette dal segreto professionale.

L'avvocato riportò il reato commesso dagli investigatori dell'Ufficio del Procuratore Generale alla Polizia Nazionale; La Polizia trasferì il rapporto all'ufficio del Pubblico Ministero di Kiev. Tuttavia, nell'ufficio di Kiev, il rapporto è stato perso, secondo quanto riportato.

Nel febbraio del 2017, l'Ufficio del Procuratore Generale accusò Veremiyenko di «resistenza a ufficiali delle forze dell'ordine» (Articolo 342) e di «influenzare gli ufficiali delle forze dell'ordine» (Articolo 343). Nel settembre del 2017, fu avviato il processo sul caso Veremiyenko.

La sezione ucraina del Comitato Helsinki per i Diritti Umani espresse La propria preoccupazione riguardo alle accuse contro Oleg Veremiyenko[156].

155 http://resonance.ua/oksana-sokolovska-advokati-realno/

156 http://helsinki.org.ua/appeals/zayava-uhspl-schodo-peresliduvannya-advokata-oleha-veremijenka/

8. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

I consulenti legali e gli avvocati hanno un ruolo chiave nell'assicurare ai cittadini il diritto alla giustizia. La possibilità di esercitare i propri doveri professionali In modo libero e sicuro è una condizione importante per garantire La legalità.

Nei paesi non democratici, La vita e La libertà dei consulenti legali e degli avvocati sono In pericolo. La loro abilità di esercitare le proprie attività professionali è limitata da norme legislative, dalle pratiche di oppressione da parte delle forze dell'ordine o dall'incapacità dello stato di fornire un ambiente di lavoro sicuro. Pertanto, gli avvocati e i consulenti legali hanno bisogno di protezione speciale e di garanzie che permettano loro di esercitare i propri doveri professionali In sicurezza.

In Azerbaigian, Russia, Kazakistan, Turchia, Moldavia e Ucraina sono ripetutamente registrati episodi di intimidazione e di violazione dei diritti professionali dei consulenti legali e degli avvocati. Questi ultimi sono sottoposti a discutibili azioni penali, a violenza fisica e a perquisizioni illegali, durante le quali le loro proprietà private, così come le informazioni segrete dei loro clienti, vengono sequestrate. Abusando il metodo di punizione disciplinare, le licenze dei rappresentanti legali possono essere revocate e, di conseguenza, i rappresentanti vengono privati del diritto di esercitare il proprio lavoro forense. Inoltre, nei paesi esaminati, sono stati registrati episodi di omicidio di consulenti legali.

In relazione alle ripetute molestie e alle violazioni dei diritti professionali dei consulenti legali e degli avvocati In Azerbaigian, In Russia, In Kazakistan, In Turchia, In Moldavia e In Ucraina, La Open Dialog Foundation con La presente richiede quanto segue ai governi di questi stati:

- Di rilasciare i consulenti legali e gli avvocati che sono stati condannati a periodi di prigione per aver esercitato i propri doveri professionali.
- Di cessare immediatamente le azioni penali e amministrative nei confronti di quei consulenti legali e avvocati che stanno affrontando discutibili accuse, legate alle loro attività professionali.

- Di permettere ai difensori dei diritti umani e agli osservatori internazionali di incontrare i consulenti legali e gli avvocati che sono detenuti In prigione.

- Di svolgere investigazioni efficaci nei casi di omicidio dei consulenti legali, di uso di forza fisica, di violenza e di danni alle loro proprietà.

- Di cessare La pratica di impunità di coloro che hanno partecipato alle molestie o alle violazioni dei diritti dei consulenti legali. Gli stati dovrebbero assicurarsi un alto livello di investigazioni per tutti quei casi In cui le accuse penali sono rivolte contro avvocati.

- Di implementare le norme di protezione della professione legale nella legislazione nazionale, In particolare quelle norme contenute nei *Principi* Fondamentali sul *Ruolo* degli *Avvocati* delle *Nazioni Unite* e nella Raccomandazione del Consiglio d'Europa Rec (2000) 21 agli Stati Membri, sulla libertà di praticare La professione di consulente legale.

- Di eliminare dalla legislazione nazionale, le norme che impediscono lo svolgimento libero e In sicurezza del lavoro dei consulenti legali.

La Open Dialog Foundation supporta l'iniziativa del Consiglio d'Europa di preparare una Convenzione sulla Professione di Avvocato. Riteniamo che un punto chiave della futura convenzione sia quello di **dare La possibilità ai paesi che non sono membri del Consiglio d'Europa di aderire alla convenzione.**

Per quanto riguarda La protezione di avvocati e di consulenti legali, riteniamo sia importante che La comunità internazionale sviluppi efficaci meccanismi di protezione e di divulgazione dei casi di molestie e di attacchi contro i consulenti legali e gli avvocati. Tali meccanismi dovrebbero includere i seguenti elementi:

- La creazione di comitati separati all'interno del Consiglio d'Europa, del Parlamento europeo e delle Nazioni Unite, che monitorerebbero le azioni penali nei confronti dei consulenti legali e degli avvocati.

- La creazione di un gruppo basato sulle organizzazioni internazionali, che fornisca risposte rapide e che possa partecipare ai procedimenti legali In cui i consulenti e gli avvocati sono stati vittime di molestie.

- La realizzazione di una piattaforma simile a quella sviluppata nel 2014, nell'ambito del Consiglio d'Europa, sulla protezione dei giornalisti (Piattaforma per promuovere La protezione dei giornalisti e La loro sicurezza). Nell'ambito della piattaforma, si potrebbero collezionare e divulgare le informazioni riguardanti i casi di azioni penali contro gli avvocati e i rappresentanti legali.

- Lo svolgimento di un forum globale e annuale per La protezione degli avvocati.

- L'estensione del Global Magnitsky Human Rights Accountability Act (Atto globale Magnitsky sulla responsabilità della tutela dei diritti umani) a quegli stati In cui sono registrati casi di azione penale politicamente motivata contro consulenti legali e avvocati. Ciò assicurerà La responsabilità personale degli ufficiali di alto rango, coinvolti In episodi di tortura, di accuse politicamente motivate e di ripetute violazioni ai diritti dei consulenti legali e degli avvocati.

- Le sanzioni contro gli Ordini degli Avvocati nazionali che non compiono La funzione di proteggere i propri membri dalle persecuzioni, dalle restrizioni illegali e dalle violazioni di proprietà.

- L'imposizione ai governi dell'obbligo di preparare rapporti annuali sulle violazioni dei diritti degli avvocati e sul lavoro svolto per proteggerli. I rappresentanti della società civile dovrebbero essere In grado di esporre le loro opinioni sulla situazione riguardante i diritti dei consulenti legali e degli avvocati nel proprio paese.

Tutti coloro che volessero sostenere le nostre richieste possono inviare il proprio appello alle seguenti persone ed istituzioni:

- **Il Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani** — 1047 Bruxelles, Belgio, Bât. Paul-Henri Spaak 09B011, Rue Wiertz / Wiertzstraat 60, e-mail: antonio.tajani@europarl.europa.eu, tel: +32(0)2 2845503 (Bruxelles), +33(0)3 88 175503 (Strasburgo);

- **Il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker** — 1049 Bruxelles, Belgio Rue de La Loi / Wetstraat 200, e-mail: president.juncker@ec.europa.eu;

- **Il Presidente del Consiglio europeo Donald Tusk** — 1048 Bruxelles, Rue de La Loi / Wetstraat 175, e-mail: donald.tusk@european-council.europa.eu, tel: +32 2 2815650;

- **L'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e La politica di sicurezza Federica Mogherini** — 1049 Bruxelles, Rue de La Loi / Wetstraat 200, e-mail: federica.mogherini@ec.europa.eu, tel: +32 2584 11 11; +32 (0) 2295 71 69;

- **Il Capo della Commissione per gli Affari Esteri del Parlamento europeo David McAllister** — 1047 Bruxelles, Belgio, Bât. Altiero Spinelli 05E240, Rue Wiertz / Wiertzstraat 60, e-mail: david.mcallister@europarl.europa.eu, tel: +32(0)2 2845323 (Bruxelles), +33(0)3 88 175323 (Strasburgo);

- **Il Presidente della Sottocommissione per i Diritti Umani Antonio Panzeri** — 1047 Bruxelles, Belgio, Bât. Altiero Spinelli 11G354, Rue Wiertz / Wiertzstraat 60, e-mail: pierantonio-panzeri@europarl.europa.eu, tel: +32(0)2 2845846 (Bruxelles), +33(0)3 88 175846 (Strasbourg);

- **Il Rappresentante Speciale dell'UE per i Diritti Umani EU Stavros Lambrinidis** — e-mail: stavros.lambrinidis@ext.eeas.europa.eu, tel: +32(0)2584 230;

- **Il Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE George Tsereteli** — 1070 Vienna, Austria, Neustiftgasse 3/8, tel.: +43 1523 3002;
- **Il Capo del Comitato dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE per La democrazia, i diritti umani e le questioni umanitarie Ignacio Sanchez Amor** — e-mail: cristina.casado@gps.congreso.es, tel: +34 91390 6919;
- **Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa Thorbjørn Jagland** — e-mail: thorbjorn.jagland@coe.int, tel: + 33 (0)3 88 41 20 00;
- **Il Presidente del Comitato dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa sugli Affari legali e sui Diritti umani Frank Schwabe** — e-mail: frank.schwabe@bundestag.de;
- **L'Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite Ra'ad Zeid Al-Hussein** — Palais des Nations CH-1211 Ginevra 10, Svizzera, tel: +41 22917 9220;
- **Il Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulla promozione e La protezione della libertà di opinione e di espressione David Kaye** — Palais des Nations, CH-1211 Ginevra 10, Svizzera, e-mail: freedex@ohchr.org;
- **La Relatrice Speciale per i diritti alla libertà di assemblea pacifica e di associazione Annalisa Ciampi** — Palais des Nations, CH-1211 Ginevra 10, Svizzera, e-mail: freeassembly@ohchr.org;
- **Il Gruppo di lavoro dell'ONU sulla detenzione arbitraria** — Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra, 8–14, avenue de La Paix, 1211 Ginevra 10, Svizzera, e-mail: wgad@ohchr.org;
- **Il Segretario di Stato degli USA** — Richiesta online sul sito https://register.state.gov/contactus/contactusform;
- **La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti** — Washington, DC20515, Tel.: (202) 224–3121, http://www.house.gov/contact/;
- **L'Ufficio del Primo Ministro del Canada JustIn Trudeau — ON K1A 0A2, Ottawa, 80 Wellington Street; La Camera dei Comuni del Canada** — Ottawa, Ontario, Canada, K1A 0A6;
- **Il Primo Ministro del Regno Unito Theresa May** — SW1A 2AA, Londra, 10 Downing Street;
- **Il Primo Ministro francese Édouard Philippe** — 75007, Parigi, Hôtel de Matignon 57, rue de Varenne;
- **Il Primo Ministro italiano Giuseppe Conte** — 00187, Roma, Palazzo Chigi Piazza Colonna 370, e-mail: presidente@pec.governo.it, Tel: +39 066779 1.

OPEN DIALOG